

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COOPERATIVA DI BESSIMO SCARL ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01808

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LOMBARDIA

CLASSE 3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

OPPORTUNITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: assistenza

AREA D' INTERVENTO: tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o interventi a bassa soglia

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto riguarda l'attivazione di posizioni di servizio civile volontario con delle caratteristiche comuni quali:

- Interventi rivolti a persone tossicodipendenti adulti di sesso maschile e femminile;
- Le sedi di attuazione del progetto sono strutture della Cooperativa di Bessimo dislocate nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona.

La Cooperativa di Bessimo è una cooperativa sociale che opera dal 1976 nel campo del recupero e reinserimento di soggetti tossicodipendenti. Riconosciuta Ente Ausiliario della Regione Lombardia dal 1980, la Cooperativa di Bessimo aderisce al settore Federsolidarietà dell'Unione Italiana Cooperative e al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (C.N.C.A.). La Cooperativa gestisce undici comunità terapeutiche residenziali di cui una per maschi minori e giovani, due maschili, una femminile, una per ragazze madri, tre per nuclei familiari, tre centri di orientamento (due maschili e uno femminile) ed una rete di appartamenti protetti (dislocati sui territori vicini alle Comunità da utilizzare per le esperienze esterne degli utenti). Le sedi della Cooperativa sono dislocate nelle Province di Brescia, Bergamo, Cremona.

Inoltre la Cooperativa gestisce:

- Tre Servizi per la riduzione dei rischi e per la prevenzione dalle trasmissioni delle malattie infettive, (nelle città di Brescia, Bergamo e Cremona);
- Servizi di supporto quali: una sede Amministrativa, un Ufficio Legale, un Servizio di Accoglienza;
- Un'équipe di prevenzione per attività formative ed educative in luoghi di aggregazione sul territorio su tematiche legate all'uso di sostanze per adolescenti, insegnanti, genitori;
- Progetti finanziati con le leggi di settore mirati a interventi specialisti specifici all'interno delle Comunità e/o dei servizi sopra citati.

Dalla "Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2006" emergono alcuni dati significativi e rappresentativi sulla diffusione e il consumo di sostanze illegali. Riportiamo di seguito alcuni dati che a nostro avviso sono utili per la rappresentazione di un quadro generale:

- La comunità terapeutica permane uno tra gli strumenti fondamentali di cui dispone il sistema dei servizi per la cura e la riabilitazione. Oggi, di fronte ad un'utenza velocemente mutata nelle problematiche e nei bisogni, la comunità sta attraversando notevoli trasformazioni. Questi anni hanno dimostrato che oltre ad essere un bene sociale deperibile, la comunità è anche garanzia del pluralismo degli interventi e del perseguimento degli obiettivi di cura e riabilitazione. Secondo le rilevazioni effettuate attraverso lo studio multicentrico SIMI@Italia3, i soggetti inviati presso le Comunità Terapeutiche dai Servizi Tossicodipendenti partecipanti allo studio (circa il 20% dei Servizi italiani) sono complessivamente 2.729, fra questi oltre i 3/4 (77%) già in carico dagli anni precedenti. L'84% dei soggetti è di genere maschile, l'età media è di 33 anni (32 anni per i nuovi utenti). Le sostanze d'abuso primarie sono nella maggior parte dei casi oppiacei (83%), seguite dalla cocaina (13%) e dalla cannabis (3%).
- Per ciò che riguarda l'uso di sostanze psicoattive, tra il 2001 ed il 2005 si

rileva un aumento nella popolazione generale dei consumi di cannabis (hanno fatto uso della sostanza almeno una volta nella vita il 22% degli intervistati nel 2001 ed il 32% nel 2005): l'incremento si riferisce non solo al consumo nella vita, ma anche negli ultimi 12 mesi e 30 giorni. Le informazioni rilevate fanno inscrivere l'aumento dell'uso d'eroina e cocaina nell'area del consumo sporadico/occasionale; il consumo frequente effettuato negli ultimi 30 giorni resta invece sostanzialmente stabile nel caso dell'eroina mentre subisce un lieve incremento per la cocaina. Le regioni che fanno registrare le più alte prevalenze di consumatori sono il Lazio per i cannabinoidi (10,6%), la Lombardia per la cocaina (4,7%) e la Liguria per l'eroina (0,7%). Aumentano le persone che consumano più sostanze illegali (poli-utilizzatori); la quota passa dal 14% al 17%.

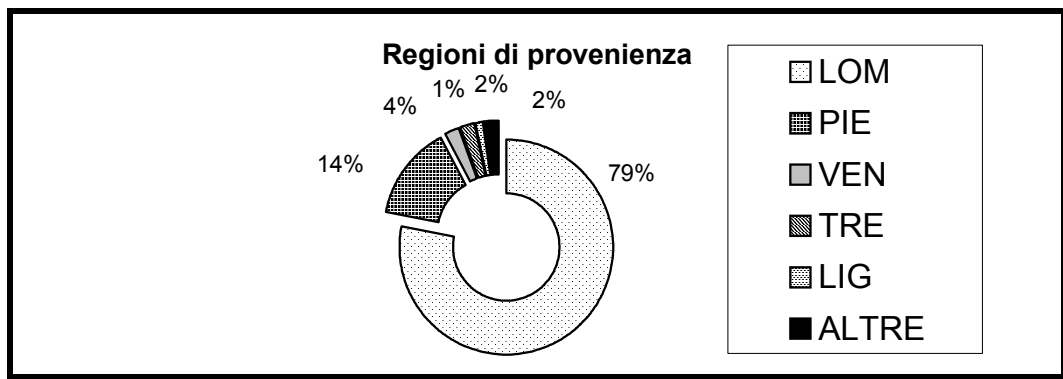
- I dati della Relazione sottolineano come, negli ultimi due anni, risultino in progressivo aumento le denunce (soprattutto per piccolo spaccio), le carcerazioni (nonostante l'indulto), le sanzioni amministrative comminate dalle Prefetture. Nel 2006 l'attività dei Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture ha riguardato 35.645 soggetti segnalati per possesso di sostanze stupefacenti ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico in materia di tossicodipendenze DPR 309/90. Sin dall'entrata in vigore del DPR 309/90, il numero dei soggetti segnalati ha avuto un andamento sostanzialmente crescente.

L'inserimento degli utenti nelle nostre strutture avviene attraverso i Servizi Tossicodipendenze dell'Italia settentrionale, e spesso non coincidono con il territorio dove è inserita la comunità. Il nostro intervento si caratterizza, sempre di più, in una stretta collaborazione con vari servizi (centro Psicosociale, servizi minori, Tribunali dei minorenni, Cooperative di reinserimento lavorativo, gruppi di volontariato, etc...) per la necessità di creare un fitto lavoro di rete.

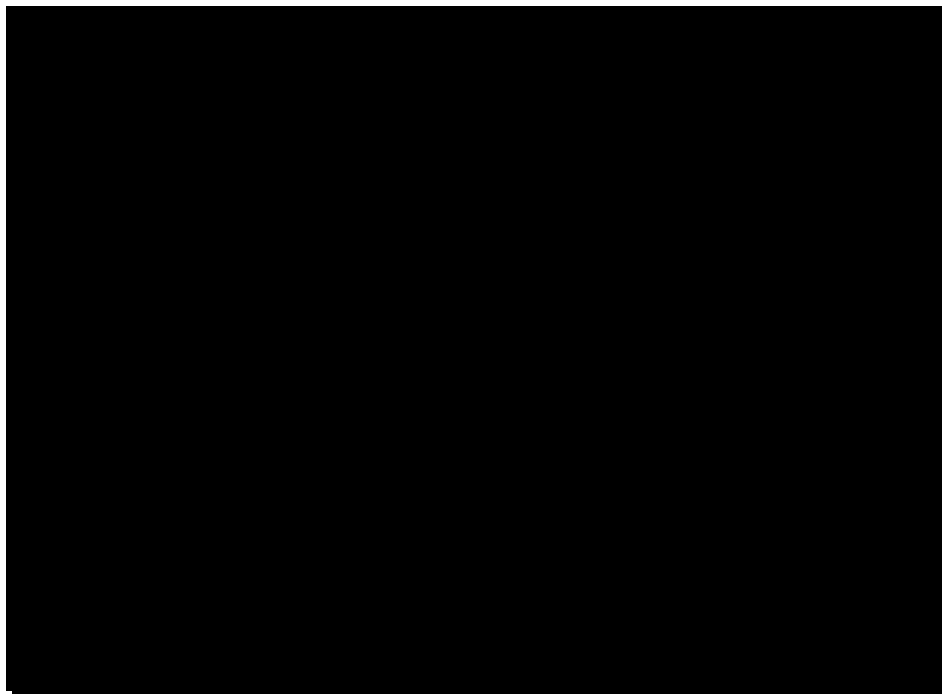
Nelle tabelle seguenti si suddividono gli inserimenti in Regioni di provenienza e nello specifico con la Regione Lombardia.

Nel corso del 2006 sono stati presenti nelle diverse Comunità Terapeutiche della Cooperativa **495** utenti tossicodipendenti. Degli utenti in carico 323 sono maschi e 172 femmine. Gli inserimenti del 2006 sono stati 319, relativi a 304 persone.

La provenienza geografica, legata al bacino d'utenza della Cooperativa e calcolata sui 495 presenti durante l'anno, vede 387 lombardi, 69 piemontesi, 11 veneti, 11 del Trentino - Alto Adige, 6 liguri e 11 da altre Regioni.



In particolare per i 387 lombardi, 130 vengono dalla provincia di Brescia, 88 da Milano, 56 da Bergamo, 31 da Varese, 24 da Cremona, 20 da Pavia, 18 da Como, 6 da Lecco, 5 da Lodi, 3 da Sondrio, 6 senza fissa dimora.



DESCRIZIONE DELLE SINGOLE STRUTTURE DELLA
COOPERATIVA DI BESSIMO

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO FEMMINILE DI ADRO
(Cod. sede 30462)
Via Cave, 09
25030 – ADRO (BS)
Tel./Fax: 030/7356065

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Specialistica per nuclei familiari	Civate Camuno – BS	11 adulti + bambini

Il Centro d'Orientamento femminile di Adro è stato avviato il 01.10.2001, dista 31 km dal casello di Brescia Centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 7 km dal casello di Rovato dell'autostrada A4 ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La struttura è ubicata ai margini del centro abitato su una collina a 2 km circa dal centro abitato di Adro. La Cooperativa di Bessimo ha ritenuto importante attivare un servizio che si rivolgesse a donne tossicodipendenti prive di un progetto, ma nella necessità immediata di essere

inserirle in un contesto residenziale. Vengono accolte anche donne in gravidanza, in terapia metadonica e/o farmacologica, anche a mantenimento, in affidamento al servizio sociale, che conducono prevalentemente vita da strada, dimesse dal carcere o dall'ospedale. Il periodo massimo di permanenza è di cinque mesi.

L'èquipe è formata da:

- una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali, supportati da un gruppo di volontari.

Vengono effettuati una supervisione quindicinale da un psicologo e interventi di consulenza da una psichiatra.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

Gli obiettivi del percorso del Centro d'Orientamento femminile di Adro sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le donne possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- tutela della gravidanza;
- valutazione/osservazione;
- definizione di un sostegno realisticamente realizzabile nel breve periodo di permanenza;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTO DELL'UTENZA:

Dal 01.01.2006 al 31.12.2006 sono stati realizzati 67. Di queste 7 erano prevalentemente alcoliste, 60 poliassuntici, 39 erano in supporto metadonico, 4 con Alcoveri Buprenorfina, 50 con psicofarmaci, 16 utenti erano sieropositive. Delle utenti presenti nel corso dell'anno 28 hanno interrotto il programma, 26 sono state trasferite in un'altra nostra struttura per continuare il programma, 8 sono uscite con programma ultimato, 6 sono state allontanate e 1 è passata al reinserimento protetto. Al 31.12.2006 erano in carico 12 utenti.

ATTIVITA'DEL SERVIZIO

Attività con i servizi:

- n. 27 incontri con i Servizio Tossicodipendenze. di Brescia, Zanano, Bergamo, Cremona, Pavia, Lodi, Leno, Darfo, Milano, Omegna, Rivoli e Borgonovo;
- n.33 incontri con altre strutture comunitarie sia interne che esterne alla Cooperativa per colloqui, inserimenti, incontri di coppie e incontri con i figli
Le utenti sono state accompagnate per:
 - n. 1 convocazione presso il Tribunale Minori;
 - n. 1 convocazione presso il Servizio Minori;
 - n. 1 convocazioni presso la Procura Generale della Repubblica;

- n. 2 accompagnamenti presso i Carabinieri di Adro;

attività sanitarie:

- 28 visite specialistiche
- 12 prelievi infettivi Brescia
- 3 prelievi infettivi Bergamo
- 18 prelievi ospedale Iseo
- 10 visite infettivi Brescia
- 5 day hospital infettivi Brescia
- 2 colposcopia ospedale Iseo
- 16 ecografie, EEG, RMN, RX
- 34 visite presso il medico di base
- 5 interventi dal dentista
- 2 visite al Centro Psicosociale di Brescia
- 5 interventi di pronto soccorso

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori sia di conoscenza che per la progettazione;
- Colloquio di valutazione realizzato da una psichiatra;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'èquipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come :

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale del centro, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'èquipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Nel territorio del comune di Adro (BS) e limitrofi, non esiste un altro Centro

d'Orientamento femminile

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO MASCHILE DI CAPO DI PONTE

(Cod.sede 20372)

Via Santa Maria Vecchia, 1
25044 – CAPO DI PONTE (BS)
Tel./Fax: 0364/331100

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Terapeutico Riabilitativo	Capo di Ponte – BS	18
Modulo Specialistico per Poliassuntori	Capo di Ponte – BS	2

Il Centro di Orientamento maschile di Capo di Ponte (BS) è stato aperto il 1° Maggio 1989, dista 74 km dal casello di Brescia Ovest o 68 km dal casello di Ospitaletto dell'autostrada A4 (Torino – Milano – Venezia) percorrendo le SS 510 e 42 in direzione Lago d'Iseo – Valcamonica. E' facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. La struttura è sita in centro all'abitato di Capo di Ponte e può accogliere 20 persone. La struttura si rivolge a maschi tossicodipendenti privi di un progetto, ma nella necessità immediata di essere inseriti in un contesto residenziale. Vengono accolti anche maschi in terapia metadonica e/o farmacologia anche a mantenimento, in affidamento al servizio sociale, che conducono prevalentemente vita da strada, dimessi dal carcere o dall'ospedale. Sono possibili programmi brevi di pronto intervento e di orientamento. Il periodo massimo di permanenza è di cinque mesi.

L'èquipe è formata da:

- una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali

viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo sullo staff, delle attività psicologiche con l'utenza e interventi di consulenza da una psichiatra.

Inoltre è prevista la presenza di un Medico e di un infermiere professionale.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

Gli obiettivi del percorso del Centro d'Orientamento maschile di Capo di Ponte sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- definizione di un progetto realisticamente realizzabile nel breve periodo di

permanenza;

- lavoro di rete con i vari servizi: Servizio Tossicodipendenze., cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Nel corso del 2006 la comunità di capo di Ponte ha accolto 49 utenti di cui 2 rientri.

Le richieste sono state 86: sono stati effettuati 7 colloqui d'accoglienza.

Dei 49 ingressi ci sono state 36 conclusioni programmi dei quali 15 sono stati trasferimenti in altre sedi della Cooperativa di Bessimo.

Ci sono state 13 interruzioni volontarie e 3 allontanamenti.

Sono stati accolti 4 utenti in affidamento ed 1 utente con la misura dell'obbligo di dimora.

Gli utenti sono entrati nella maggior parte con trattamento metadonico (35) e supportati da farmaci psichiatrici (39).

Quasi tutti gli utenti sono poliassuntori, non è stata rilevata una prevalenza di utenti alcolisti bensì un fortissimo aumento di cocainomani puri e proprio per questo ha avuto inizio il progetto sperimentale "TIME-OUT" per soli cocainomani che si avvale del supporto di figure professionali esterne quali psichiatra, medico, infermiere e un'ulteriore figura di supporto psicologico oltre a quella già esistente in precedenza per la psicoterapia a breve termine.

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

Sono state effettuate:

- 40 incontri con i servizi invianti,
- 8 incontri con le cooperative di lavoro,
- 3 incontri presso il Tribunale di Brescia.

Ogni settimana sono stati realizzati degli incontri con i genitori e le famiglie degli utenti sia per aggiornarli sul programma terapeutico sia per coinvolgerli nello stesso.

Sono stati inoltre realizzati incontri settimanali presso la comunità di Cividate per gli utenti che hanno compagne e figli in quella comunità.

Attività sanitarie

- 20 prelievi presso il reparto malattie infettive degli ospedali di Brescia e Bergamo.
- 20 prelievi presso l'ospedale di Edolo e Esine.
- 01 ricoveri ospedalieri
- 15 visite al CPS (di Malegno e Lovere)
- 60 visite mediche (sia presso ospedali che medico di zona)
- 16 visite agli infettivi (Brescia e Bergamo)
- 55 visite dentistiche (dentista dell'ASL)
- 01 day-hospital

ATTIVITÀ EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori sia di conoscenza che per la progettazione;
- Colloquio di valutazione realizzato da una psichiatra;
- Revisione serale;

- Riunione settimanale;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari degli utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come :

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale del centro, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Nel territorio del comune di Capo di Ponte (BS) e limitrofi, non esiste un altro Centro d'Orientamento maschile.

LA COMUNITA' SPECIALISTICA PER DONNE CON FIGLI DI CIVIDATE
CAMUNO (Cod. sede 6286)
Via Case Cuche
25040 – CIVIDATE CAMUNO (BS)
Tel./Fax: 0364/341183

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Specialistica per nuclei familiari	Cividate Camuno – BS	11 adulti + bambini

La comunità di Cividate Camuno (BS) è stata aperta il 20 luglio 1993 e dista 60 km dal casello di Brescia Ovest o 55 km dal casello di Ospitaletto dell'autostrada A4 (Torino – Milano – Venezia) percorrendo le SS 510 e 42 in direzione Lago d'Iseo – Valcamonica. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La comunità è ubicata fuori dal centro abitato. E' una comunità psico - ergo terapeutica riabilitativa per donne con figli ed accoglie 11 donne (anche stato in gravidanza) e relativi figli

con un'età compresa dai zero ai dieci anni. La comunità accoglie donne inserite dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert: sono quindi possibili programmi brevi o finalizzati al ricongiungimento della coppia in una comunità per nuclei familiari. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio.

Per questo motivo la comunità di Civate Camuno ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica. L'èquipe è formata da:

- una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- quattro educatori professionali, a 38 ore settimanali
- due educatrici all'infanzia a 38 ore settimanali;

viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo sulla équipe degli educatori, attività di supporto psicologico e attività sull'aspetto della genitorialità da parte di personale specializzato.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita. L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le donne possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale, del proprio ruolo genitoriale;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, Centro psicosociale, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Nel corso dell'anno 2006, la struttura di Civate Camuno ha ospitato complessivamente 27 donne tossicodipendenti e rispettivi figli con età compresa tra un mese e dodici anni.

Di queste, 14 sono state inserite nell'arco dell'anno, 10 erano in trattamento metadonico. I programmi ultimati sono stati 3, mentre 3 utenti sono passate alla fase di reinserimento

2 programmi sono stati interrotti volontariamente, entrambi prima dello scadere del primo mese di permanenza.

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

Durante l'anno sono stati realizzati i seguenti incontri con realtà esterne alla comunità:

- Partecipazione ai momenti di aggregazione con scuola materna ed elementare.
- Partecipazione spazio gioco, momenti aggregativi, giochi in oratorio organizzato dalla parrocchia.
- Partecipazione al Carnevale di Civate, uscite ricreative di vario genere e natura sul territorio.

Nel corso di quest'anno la comunità ha effettuato i seguenti incontri:

- 21 con il Servizio Tossicodipendenze.
- 22 con il Servizio Sociale.
- 06 con il Tribunale per i Minorenni.
- 03 con il Tribunale ordinario
- 01 con il Tribunale di sorveglianza
- 09 al CPS.
- 17 utenti al Servizio Tossicodipendenze. di Darfo per somministrazione metadone e controllo urine.
- 01 minore seguito dalla Dott.ssa Savoldelli, psicologa.

Si è inoltre collaborato attivamente col servizio famiglia dell'A.S.L. di Breno che su mandato del Tribunale dei Minori si è fatto carico di due situazioni, sia attraverso osservazioni presso la comunità, sia attraverso incontri con i minori e colloqui coi genitori presso il consultorio di Breno.

Un'utente è stata accompagnata a cadenza quindicinale presso il Comune di Locate Triulzi per sottoporsi a sedute di valutazione sulla capacità genitoriale con l'équipe dei servizi.

Sono stati effettuati 7 incontri madre figli in altra struttura.

Gli accertamenti effettuati durante tutto il 2006 sono stati:

- 36 visite dal medico di base
- 55 visite pediatriche
- 18 visite specialistiche (adulti)
- 10 visite infettivologiche a Brescia
- 10 prelievi infettivi a Brescia
- 24 esami specialistici strumentali (tac – eco – tamponi –rx -ecc)
- 23 prelievi eseguiti in ospedale
- 16 vaccinazioni obbligatorie
- 06 prestazioni pronto soccorso
- 22 cure odontoiatriche
- 14 day – ospital (adulti)
- 03 ricoveri
- 08 visite neuro psichiatriche per minori
- 18 visite ginecologiche
- 11 sedute logopedistiche per minori
- 18 sedute di fisioterapia per minori
- 10 visite al CPS
- 01 interventi chirurgici
- 06 visite dermatologiche (bambini)
- 08 incontri per minori con la dott.ssa Savoldelli

- 02 nascite.

ATTIVITA EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

All'interno della struttura si sono individuati e strutturati degli spazi "a misura" di bambino in cui i minori accolti svolgono le loro attività gestite dalle educatrici dell'infanzia. Le attività rivolte ai minori figli di utenti accolti in comunità sono:

- Presa in carico delle relazioni affettive: attraverso un rapporto diretto da parte delle educatrici con ogni minore;
- Attività ludico espressive: in base alle diverse età sono stabiliti diversi momenti di animazione sia individuale che a piccolo gruppo nell'arco della giornata non in sovrapposizione con altre attività;
- Attività psicomotorie: in base alle diverse età sono attivate nell'arco della mattinata;
- Attività espressive e multimediale in base alle diverse età sono attivate nell'arco della giornata;
- Accompagnamento all'inserimento nelle scuole dell'infanzia (Scuola Materna e Elementare)

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come :

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Inoltre la presenza del volontario civile si può integrare con il lavoro che viene svolto dalle educatrici all'infanzia concretizzandosi in azioni quali:

- affiancare le educatrici all'infanzia nelle mansioni quotidiane;
- la pulizia degli ambienti che accolgono i minori;
- nella gestione e animazione di momenti ludici;
- nell'accompagnamento dei minori a scuola, ai servizi territoriali, ecc.;
- nell'accompagnamento dei minori con la madre.

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con 2 volontarie del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. Una delle volontarie si è ritirata nel corso dell'anno per motivi personali e l'altra è stata assunta, in un'altra comunità, dal nostro Ente.

Nel territorio del comune di Cividate Camuno (BS) e limitrofi, non esiste un' altra comunità per donne con figli.

LA SEDE AMMINISTRATIVA A CONCESIO (cod. sede 28875)
Via Casello, 11
25062 – CONCESIO PIEVE (BS)
Tel.: 030/2751455 – Fax: 030/2751681

La sede amministrativa aperta il 1° Aprile 1987 dista 17 km dal casello di Brescia centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Torino – Piacenza – Brescia) o 12 km dal casello di Brescia Ovest dell'autostrada A4, percorrendo la SS345 in direzione Valtrompia. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Concesio è sparso in diverse località: la sede amministrativa della Cooperativa di Bessimo si trova a Concesio Pieve nel centro abitato.

L'èquipe è formata da:

- un responsabile e
- otto figure professionali con competenze di segreteria, amministrative, informatiche, ecc. (assunte alcune part-time altre a 38 ore settimanali).

Inoltre operano il Presidente, i Responsabili di Settore, il Responsabile del personale, un coordinatore dell'èquipe Prevenzione e il coordinatore dei progetti di riduzione del danno.

I servizi realizzati presso la sede amministrativa sono:

- centro elaborazione dati
- gestione paghe e contributi del personale;
- coordinamento della contabilità delle singole sedi e gestione della contabilità generale;
- servizio di anagrafe degli utenti e del personale;
- gestione amministrativa generale;
- comunicazioni ai SERT dei movimenti degli utenti e riscossione delle rette da parte delle ASL;

- predisposizione delle pratiche per gli stage formativi degli utenti;
- segreteria e posta;
- servizio di corriere documenti da e per le sedi;
- riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- acquisto centralizzato di cancelleria;
- operazioni di recupero dei crediti di fornitori inadempienti;
- attività amministrative legate alla progettazione.

L'amministrazione dispone di accessi a Internet per l'utilizzo della posta elettronica e del servizio di remote banking, per monitorare i conti correnti e disporre pagamenti e bonifici tramite computer.

Attraverso la consulenza dell'Unione Cooperative, la sede ha realizzato durante l'anno:

- la gestione delle posizioni INAIL per tutti gli utenti in base ai rischi di lavorazione;
- l'elaborazione di cedolini di dipendenti e utenti;
- l'assistenza fiscale attraverso il CAAF Confcooperative Nord Est per la presentazione del modello 730.

Si realizza la predisposizione di diverse richieste di finanziamento (Legge 32, Legge 16, Legge 23, Fondo Lotta alla Droga, Banca Etica e altre banche e Fondazioni) e la relativa rendicontazione dei progetti finanziati.

Integrandosi a vari livelli con il lavoro delle figure professionali presenti l'apporto del volontario civile permetterebbe:

- un maggior snellimento nelle attività di segreteria;
- di intensificare il rapporto con le organizzazioni di volontariato;
- il confronto e condivisione con un'altra risorsa umana, e in alcuni casi anche professionale (è nel caso in cui il/la volontario/a abbia un titolo di studio qualificato nell'ambito amministrativo-gestionale).

Nel territorio del comune di Concesio (BS) e limitrofi, non esistono strutture che si occupano di tossicodipendenti supportati da questo tipo di servizio.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI
FAMILIARI DI GABBIONETA BINANUOVA
via Garibaldi, 58 (Cod. sede 7076)
26030 – GABBIONETA BINANUOVA (CR)
Tel.: 0372/844320 – Fax: 0372/844544

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Specialistica per nuclei familiari	Gabbioneta – CR	24 adulti + bambini

La comunità di Gabbioneta Binanuova (CR) è stata aperta il 1° gennaio 1984, dista 42 km dal casello di Brescia Centro delle autostrade A4 (Torino – Milano –

Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 17 km dal casello di Cremona dell'autostrada A 21. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La struttura si trova nel centro abitato di Gabbioneta Binanuova.

La struttura, è una comunità terapeutica specialistica per nuclei familiari ed accoglie fino a dodici coppie maggiorenni, con problemi legate all'uso di sostanze psicoattive, ed i loro figli da zero a diciotto anni. La comunità accoglie in forma residenziale tossicodipendenti inseriti dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert: sono quindi possibili programmi brevi. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio.

Per questo motivo la comunità di Gabbioneta Binanuova ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica. L'èquipe è formata da:

- una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- quattro educatori professionali, a 38 ore settimanali
- due educatrici all'infanzia a 38 ore settimanali

viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo sulla équipe degli educatori, attività di supporto psicologico e attività sull'aspetto della genitorialità da parte di personale specializzato.

Per la Cooperativa di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove la coppia possa tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale, di coppia, del nucleo familiare e genitoriale;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Alla data del 31/12/2006 la comunità terapeutica in carico 21 utenti in percorso residenziale e 9 bambini, 6 utenti erano in Reinserimento.

Dal 1 gennaio 2006 sono stati inseriti 26 utenti, sono stati allontanati 3 utenti, 5 utenti hanno interrotto il programma, 10 hanno invece concluso il programma.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO

attività con le famiglie d'origine

Le tematiche affrontate sono state le seguenti: ricostruire i rapporti, ribadire l'autonomia del nucleo familiare, informazioni sul programma terapeutico, concordare periodi di verifica sul territorio, recuperare il rapporto affettivo, definire i progetti di reinserimento.

attività sanitarie

Nell'arco dell'anno sono state prestate agli adulti visite, prelievi, ricoveri per un totale di:

- 205 interventi sanitari e
- 11 ricoveri in ospedale.

Nell'arco dell'anno sono state prestate ai bambini visite mediche, prelievi e ricoveri per un totale di

- 128 interventi sanitari.

attività culturali interne alle comunità Nell'anno sono state effettuate serate culturali affrontando le seguenti tematiche: cineforum, ecologia, astronomia, equilibrio della natura, sieropositività, modalità di trasmissione HCV, sanità in generale, alcolismo, attività ricreative.

attività esterne alla comunità

La comunità ha partecipato a tornei di calcio e di pallavolo del paese, GREST organizzati dagli oratori, allestimento dei presepi, frequenza alle scuole materne, elementari, giornate in piscina, mostra dell'artigianato, serate al cinema, attività di doposcuola e ricreative con gli oratori, biblioteca, visite a musei.

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o familiari delle utenti

All'interno della struttura si sono individuati e strutturati degli spazi "a misura" di bambino in cui i minori accolti svolgono le loro attività gestite dalle educatrici dell'infanzia. Le attività rivolte ai minori figli di utenti accolti in comunità sono:

- Presa in carico delle relazioni affettive: attraverso un rapporto diretto da parte delle educatrici con ogni minore;
- Attività ludico espressive: in base alle diverse età sono stabiliti diversi momenti di animazione sia individuale che a piccolo gruppo nell'arco della giornata non in sovrapposizione con altre attività;
- Attività psicomotorie: in base alle diverse età sono attivate specialmente nell'arco della mattinata;

- Attività espressive e multimediale in base alle diverse età sono attivate specialmente nell'arco della giornata;
- Accompagnamento all'inserimento nelle scuole dell'infanzia (Scuola Materna e Elementare).

Nell'arco dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri con i SERT di competenza degli utenti, incontri presso gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna. Incontri con i Servizi sociale per Minori.

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Inoltre la presenza del volontario civile si può integrare con il lavoro che viene svolto dalle educatrici all'infanzia concretizzandosi in azioni quali:

- affiancare le educatrici all'infanzia nelle mansioni quotidiane;
- la pulizia degli ambienti che accolgono i minori;
- nella gestione e animazione di momenti ludici;
- nell'accompagnamento dei minori a scuola, ai servizi territoriali, ecc.;
- nell'accompagnamento dei minori con i genitori.

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con 2 volontarie del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. Una delle volontarie ha terminato l'esperienza a scadenza del progetto e l'altra è stata assunta, nella stessa comunità, dal nostro Ente.

Nel territorio del comune di Gabbioneta Binanuova (CR) e limitrofi, non esiste un'altra comunità per nuclei familiari.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA FEMMINILE A GOTTOLENGO

(Cod. sede 6285)

“Villa Bina” Località Pontevecchie Nuove

25023 – GOTTOLENGO (BS)

Tel./Fax: 030/9951110

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Terapeutico Riabilitativo	Gottolengo – BS	23

La comunità di Gottolengo (BS) è stata aperta il 24 giugno 1999 e dista 30 km dal casello di Brescia centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 13 km dal casello di Manerbio dell'autostrada A21. La comunità si trova in località Pontevecchie Nuove, poco prima del centro abitato. E' facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. E' una comunità terapeutica riabilitativa per donne con problematiche legate all'uso di sostanze psicoattive o all'abuso di alcool e può accoglierne fino a 23. La comunità accoglie donne inserite dai Sert e dai NOA del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. sono quindi possibili programmi brevi o finalizzati al ricongiungimento della coppia in una comunità per nuclei familiari. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio. Per questo motivo la comunità di Gottolengo ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica.

L'èquipe è formata da:

- una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali

viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo sullo staff degli educatori e supporto psicologico individuale all'utenza.

Per la Cooperativa di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le donne possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale,;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio

minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTO DELL'UTENZA

Nel corso del 2006 nella struttura di Gottolengo sono state complessivamente accolte 38 donne tossicodipendenti.

Gli inserimenti effettuati sono stati 20 di cui 14 in trattamento metadonico a scalare e 15 con terapia farmacologica e 3 in trattamento con Alcover.

3 utenti erano sottoposte alla misura dell'affidamento in prova ai Servizi Sociali.

3 utenti hanno proseguito il loro programma presso le nostre strutture per nuclei familiari.

I programmi ultimati con il reinserimento sono stati 6. Sono passate alla fase di reinserimento 2 utenti.

Hanno interrotto volontariamente il programma 12 utenti, 1 utente è stata allontanata.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO

Famiglie

- 22 incontri a cadenza quindicinale con le famiglie di origine. Il calendario degli argomenti trattati comprendeva la Comunità, Comunicazione ed ascolto, i valori di riferimento, il cambiamento, paure ed aspettative, autonomia ed indipendenza, la fiducia, la responsabilità, il rispetto dei ruoli, la comprensione.

Incontri con figli e partners

- 42 i momenti d'incontro fra madri e figli, con week-end e periodi più lunghi trascorsi in Comunità.
- 31 incontri tra le utenti ed i rispettivi partners.

Attività con i Servizi

- 30 incontri con i Servizio Tossicodipendenze.,
- 11 incontri con i Servizi Sociali per i Minori,
- 5 incontri con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Brescia.

Attività con il territorio

Oltre a continuare il consolidamento con le risorse offerte dal territorio, le utenti sono state accompagnate a visitare parchi faunistici, borghi medioevali e luoghi d'interesse artistico con l'obiettivo di promuovere nuovi interessi e favorire personali predisposizioni.

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.

- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con una volontaria del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. La volontaria ha terminato l'esperienza a scadenza del progetto.

Nel territorio del comune di Gottolengo (BS) e limitrofi, non esiste un'altra comunità femminile.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A MANERBIO
(Cod. sede 20370)
Via Leno, 5
25025 – MANERBIO (BS)
Tel./Fax: 030/9381969

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Terapeutico Riabilitativo	Manerbio – BS	26

La struttura è stata aperta il 23 Ottobre 1983, dista 21 km dal casello di Brescia centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 13 km dal casello di Manerbio dell'autostrada A21. La comunità si trova nella prima cascina (Cascina Chizzoletta) sulla sinistra della strada che collega Manerbio

a Leno. E' facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. E' una comunità terapeutica a riabilitativa per con problematiche legate all'uso di sostanze psicoattive o all'abuso di alcool e può accoglierne fino a 26. La comunità accoglie maschi inseriti dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. sono quindi possibili programmi brevi o finalizzati al ricongiungimento della coppia in una comunità per nuclei familiari. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio. Per questo motivo la comunità di Manerbio ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica.

L'èquipe è formata da:

- una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- sei educatori professionali, a 38 ore settimanali
- supportati da un gruppo di volontari

viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo sullo staff degli educatori e supporto psicologico individuale all'utenza.

Per la Cooperativa di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Nel corso dell'anno la comunità maschile di Manerbio ha accolto 28 utenti .

Nel corso dell'anno sono uscite dalla comunità complessivamente 29 persone così suddivise: 10 programmi conclusi, 17 interruzioni spontanee di programma, 1 allontanamento e 1 arresto in comunità

La struttura ha accolto in programma terapeutico utenti in misura alternativa al carcere.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO

Nel corso dell'anno sono state organizzate varie prestazioni sanitarie;

- 86 visite specialistiche
- 10 visite presso gli infettivi

- 4 ricoveri

Numerosissimi gli interventi sanitari di altro tipo, visite odontoiatriche e i prelievi di routine

attività con i vari servizi

Nello svolgimento del programma terapeutico sono stati effettuati incontri di verifica:

- 20 con i Servizio Tossicodipendenti invianti;
- 10 con gli operatori del Ufficio Esecuzione Penale Esterna per i soggetti in affidamento.
- 26 visite presso Centro Psicosociale

attività con le famiglie di origine

Con le famiglie di origine è continuato, l'impegno mensile della giornata genitori, rivolto ad affrontare le tematiche di comunicazione e di relazione all'interno della famiglia e con l'obiettivo di far conoscere il programma comunitario attraverso riunioni assembleari, confronti di gruppo e colloqui con gli operatori della comunità. Oltre alle giornate genitori mensili in comunità, si sono svolti anche incontri domiciliari per conoscere ed approfondire le dinamiche familiari. Vari anche gli incontri con le proprie partner e con i figli.

attività con il territorio e culturali

La comunità è stata attenta a consolidare i rapporti con le realtà territoriali esistenti, specie con i gruppi di volontariato, centri per le attività sportive, con le parrocchie e con ogni realtà che mostrava attenzione e sensibilità alle problematiche sociali.

Per la formazione culturale degli ospiti delle nostre comunità sono continuate le serate culturali a cadenza settimanale, che hanno trattato svariati temi di attualità spesso proposti dagli utenti stessi.

Sono state inoltre realizzate le serate di informazione e sensibilizzazione a carattere sanitario.

Frequente la partecipazione da parte degli utenti ad attività del territorio tra cui mostre, cinema, teatro ed iniziative di svago quali gite e giornate di incontro tra le comunità. I ragazzi hanno partecipato alla settimana "Sportinsieme" a Lignano Sabbiadoro

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Colloquio con lo psicologo
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Stages formativi;
- Struttura esterna (appartamento);
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'èquipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'èquipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Alcune realtà presenti sul territorio con cui la comunità collabora per steges formativi e/o per serati culturali sono le seguenti:

- Cooperativa Di Solidarietà Manerbiese A R.L., Via Artigianale Manerbio (BS)
- Alcolisti Anonimi c/o Distretto Sanitario - Via Solferino 55 Manerbio (BS)
- ACAT Manerbio Via Palestro Manerbio (BS)

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con una volontaria del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. La volontaria è stata assunta, nella stessa comunità, dal nostro Ente.

Nel territorio del comune di Manerbio (BS) e limitrofi, non esiste un'altra comunità maschile.

SERVIZIO ACCOGLIENZA DELLA COOPERATIVA CON SEDE A
MANERBIO
(cod. sede 20371)
Via Leno, 5
25025 – MANERBIO (BS)
Tel.: 030/9937236 – Fax: 030/9938302

Il servizio di accoglienza è collocato in un'area del fabbricato della Cascina Chizzoletta, è attivo dal 1980. La struttura dista 21 km dal casello di Brescia centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 1 km dal casello di Manerbio dell'autostrada A21. La comunità si trova nella prima cascina (Cascina Chizzoletta) sulla sinistra della strada che collega Manerbio a

Leno. E' facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici.

L'èquipe è formata da:

- un responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- un educatore professionale, a 38 ore settimanali

Il servizio dell'Accoglienza, gestisce e coordina le richieste di inserimento degli utenti ed i rapporti con i SERT invianti, appartenenti alle ASL. In particolare a seguito della richiesta inviata dal Sert viene realizzato un colloquio con l'utente o la coppia, da parte del responsabile del servizio. Obiettivo del colloquio: la valutazione delle motivazioni e la verifica del profilo psicologico del soggetto, a completamento del materiale inviato dal Sert di appartenenza. La valutazione del soggetto e il percorso verso l'inserimento in Comunità terapeutica è sempre concordato con il Sert inviante, attraverso contatti o incontri. Il Servizio Accoglienza mantenendo i contatti con tutte le Comunità Terapeutiche stabilisce gli inserimenti nelle diverse sedi presentando ai responsabili il progetto di intervento. Per le richieste di inserimento dal carcere il colloquio viene effettuato presso la Casa Circondariale. Con l'Ufficio Legale il Servizio Accoglienza valuta le situazioni penali dei soggetti richiedenti, siano essi in libertà o detenuti. L'Ufficio Legale è nato dall'esigenza di tutelare gli utenti in carico alle diverse comunità terapeutiche della cooperativa in relazione a tutte le problematiche penali che li riguardano. Le tipologie dell'utenza tossicodipendente o alcolodipendente ammesse nelle nostre comunità sono:

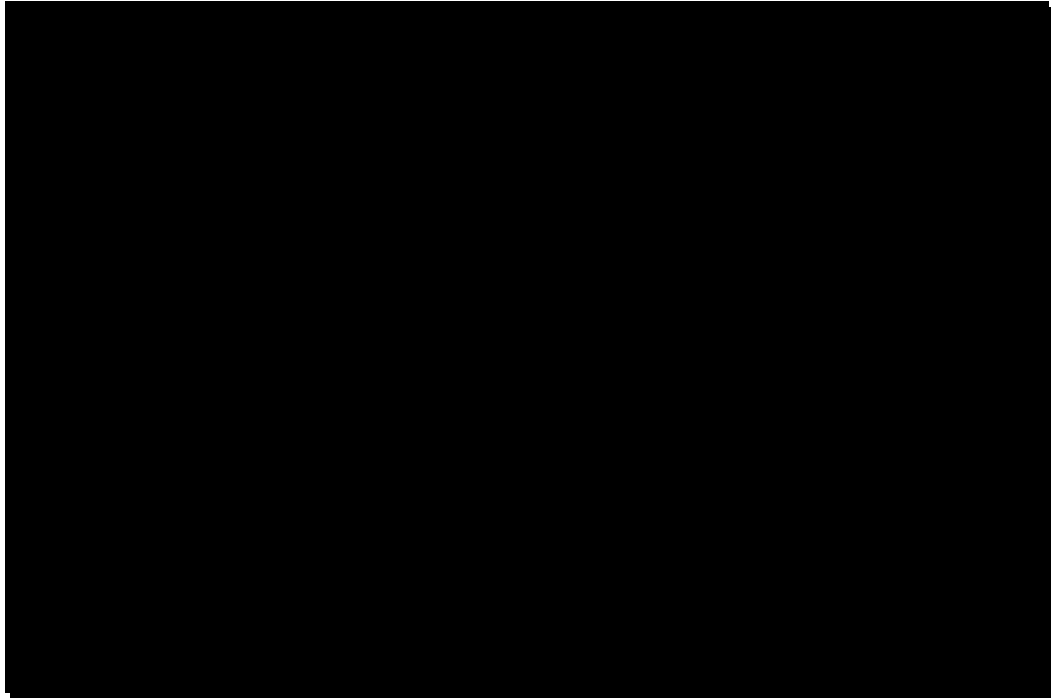
- Adulti maschi o femmine singoli;
- Maschi singoli minorenni o giovani;
- Adulti in coppia, anche con madre gravida o con figli;
- Con disintossicazione in corso;
- In metadone a mantenimento (solo per i tre centri d'orientamento);
- Extracomunitari purchè in regola con il permesso di soggiorno;
- Con problematiche psichiatriche di tipo nevrotico o border-line;
- Con le seguenti limitazioni: affidamento in prova al servizio sociale, Sospensione dell'esecuzione della pena, detenzione domiciliare, differimento pena, libertà controllata con obbligo di dimora, sorveglianza speciale, foglio di via, messa alla prova per minori;
- Sieropositivi o con situazioni sanitarie che permettano lo svolgersi del programma terapeutico.

Nel corso del 2006 la Fase di Accoglienza ha ricevuto 616 segnalazioni di ingresso (nel 2005 erano state 664), 453 per maschi e 163 per femmine provenienti dai SERT delle ASL appartenenti al nostro bacino d'utenza oppure direttamente da chi chiedeva l'ingresso, da genitori, da volontari ecc.

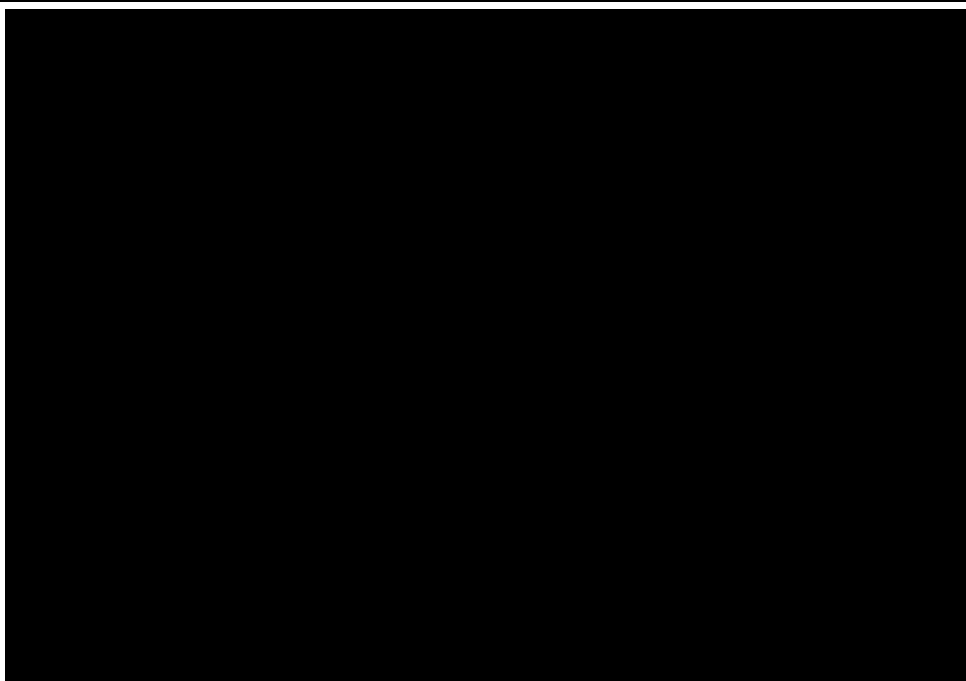
Le segnalazioni raccolte provenivano dalla Regione Lombardia per 485 segnalazioni, il Piemonte per 48 segnalazioni, Friuli 3 segnalazioni, Emilia Romagna per 3 segnalazione, Veneto per 12 segnalazioni, Alto Adige per 4 segnalazioni, la Liguria per 9 segnalazioni, il Trentino per 4 segnalazioni, mentre 48 sono state le segnalazioni senza aver specificato il Sert di appartenenza. Si segnala che sempre più le Regioni che ci inviano richieste di inserimento sono la Lombardia e il Piemonte mentre per tutte le altre si è in linea con l'anno precedente, con un aumento per quanto riguarda il Veneto.

Di queste richieste 120 erano relative a un percorso maschile singolo, 2 per maschi alcolisti, 112 a un percorso di coppia, 35 a un percorso femminile singolo, 51 a un inserimento nella Comunità per giovani 19 a un percorso femminile con figli, 217

richieste per il centro di pronta accoglienza e orientamento maschile di Pudiano (131) e Capo di Ponte (86), 53 richieste per il centro di pronta accoglienza e orientamento femminile di Adro, mentre 7 non è stato possibile specificare la tipologia.



Già in fase di segnalazione si è cercato di raccogliere la situazione penale degli utenti giungendo quindi ai seguenti dati: 384 persone risultavano prive di procedimenti penali, 63 persone risultavano detenute, 20 persone risultavano in sospensione pena in attesa di affidamento sociale o già in affidamento sociale, 28 persone risultavano con varie misure alternative al carcere (9 arresti domiciliari, 4 con detenzione domiciliare, 9 con obblighi vari, 5 con la messa alla prova, 1 in permesso da casa lavoro). Per 121 persone invece non è stato possibile rilevare la situazione penale.



Delle 616 segnalazioni la fase di Accoglienza ha incontrato tramite colloquio 374 persone.

Integrandosi a vari livelli con il lavoro delle figure professionali presenti l'apporto del volontario civile permetterebbe:

- un maggior snellimento nelle attività di segreteria;
- di intensificare il rapporto con le organizzazioni di volontariato;

.Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con una volontaria del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori un'efficace organizzazione delle attività del servizio. La volontaria si è ritirata nel corso dell'anno per motivi personali.

Nel territorio del comune di Manerbio (BS) e limitrofi, non esistono altre strutture che si occupano di tossicodipendenti supportati da questo tipo di servizio.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A PAITONE
(Cod. sede 7469)
Via Marconi, 1/E
25080 – PAITONE (BS)
Tel./Fax: 030/6919292

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Terapeutico Riabilitativo	Paitone – BS	23

La comunità di Paitone (BS) è stata aperta il 10 ottobre 1984 e dista 17 km dal casello di Brescia centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 8 km dal casello di Brescia Est dell'autostrada A4, percorrendo la SS 11 e la SP 116 in direzione Salò. La struttura ubicata nel centro abitato ed è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. È una comunità residenziale maschile per minori e giovani (di un'età compresa tra i 16 anni e i 24 anni) con problematiche legate all'uso di sostanze psicoattive ed è accreditata per ventitré posti. La struttura accoglie in forma residenziale giovani tossicodipendenti, inserite dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento e in affidamento all'USSM (Ufficio Servizi Sociali Minorenni) con l'art.28 DPR 448/88 (sospensione del processo e messa in prova), anche provenienti dal carcere minorile, che possono essere inseriti con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. sono quindi possibili programmi brevi. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio. Per questo motivo la comunità di Paitone ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica.

L'èquipe è formata da:

- un responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali (di cui quattro dedicati all'intervento educativo, un educatore dedicato alle attività ergoterapiche in laboratorio)
- supportati da un gruppo di volontari

viene effettuata una supervisione quindicinale allo staff, e vi sono attività di supporto psicologico realizzate da un psicologo/psicoterapeuta.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.
- delle utenti

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Nel corso del 2006 l'età media dei giovani accolti si è ulteriormente abbassata: sono sempre più presenti ragazzi con un'età inferiore ai 19 anni. Nell'anno sono stati

presenti 54 adolescenti dei quali 35 inseriti durante il 2006. Di questi 23 hanno interrotto il programma nello stesso anno.

In totale le interruzioni sono state 27 e riguardano 26 utenti.

In 13 hanno interrotto nel primo semestre, mentre in 14 nel secondo

In 4 hanno interrotto nella prima settimana, in 4 nel primo mese in 7 nei primi due mesi, in 9 dal terzo al sesto mese, 1 dopo nove mesi, 1 dopo l'anno ed 1 durante il reinserimento.

Sono passati alla fase del reinserimento 8 ragazzi, ed in 5 hanno ultimato il programma. Le interruzioni si sono concentrate soprattutto nei mesi di giugno ed agosto, quest'ultimo soprattutto a causa dell'indulto

ATTIVITA' DEL SERVIZIO

visite sanitarie:

- sono state 126 (dentistiche, ospedale, prelievi e visite presso il Sert. di Salò)

rapporti con i genitori:

- 12 incontri assembleari con i genitori.
- Sono stati realizzati 8 incontri con i genitori per preparare il reinserimento del figlio.

Gli utenti inseriti oltre ad essere sempre più giovani, manifestano grosse problematiche personali, con situazioni familiari sempre più complesse. E' per questo motivo che da settembre abbiamo iniziato un percorso con i genitori con la presenza della dott.sa Bombardieri.

rapporti con le realtà del territorio

Anche nel 2006 è continuato in modo proficuo la collaborazione con alcune realtà del territorio (comune, palestra per attività ludico/sportive e nella realizzazione del torneo di calcio; nella collaborazione per realizzare il carnevale, oratorio).

Anche quest'anno abbiamo realizzato in collaborazione con la U.I.S.P. di Brescia e con il patrocinio del comune di Paitone il 4° torneo di calcio al quale hanno partecipato 10 squadre.

In dodici hanno partecipato al terzo corso di arrampicata organizzato in comunità, effettuando 4 uscite nelle falesie del territorio bresciano, bergamasco e veronese.

Abbiamo partecipato al raduno sportivo nazionale delle comunità a Lignano Sabbiadoro, promosso dall'associazione ANPSC (Associazione Nazionale Promozione Sport in Comunità).

attività culturali

- Sono state realizzate 48 serate culturali su vari argomenti

rapporti con i servizi

- 31 incontri di verifica e programmazione con i SERT,
- 21 con il Ufficio Esecuzione Penale Esterna,
- 14 con il CPS,
- 6 con l'USSM,
- 2 con altri servizi per minori.

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Colloquio con lo psicologo
- Riflessione;

- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Stage formativi;
- Struttura esterna (appartamento);
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari degli utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con una volontaria del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. La volontaria ha terminato l'esperienza a conclusione del Progetto, mantenendo dei contatti con la comunità.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI
FAMILIARI A PONTEVICO (Cod. sede 325)
Via della Francesca, 1
25026 – PONTEVICO (BS)
Tel./Fax: 030/9307738

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Specialistica per nuclei familiari	Pontevico – BS	24 + bambini
<p>La comunità di Pontevico è stata aperta il 1° Luglio 1985 e dista 28 km dal casello di Brescia centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o meno di 1 km dal casello di Pontevico dell'autostrada A21, uscendo dal casello di Pontevico in direzione del centro abitato. La struttura ubicata fuori dal centro abitato ma è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici.</p> <p>La struttura, è una comunità terapeutica specialistica per nuclei familiari ed accoglie fino a dodici coppie maggiorenni, con problemi legate all'uso di sostanze psicoattive, ed i loro figli da zero a diciotto anni. La comunità accoglie in forma residenziale tossicodipendenti inseriti dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. sono quindi possibili programmi brevi. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio.</p> <p>Per questo motivo la comunità di Pontevico ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica. L'èquipe è formata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una responsabile (OLP) a 38 ore settimanali - cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali - due educatrici all'infanzia a 38 ore settimanali - supportati da un gruppo di volontari <p>Viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo.</p> <p>Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.</p> <p>L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offerta di uno spazio residenziale protetto dove la coppia possa tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti; • recupero dell'identità personale, di coppia, del nucleo familiare e genitoriale; • attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica; • ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.; • valutazione/osservazione; • lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato. 		

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Alla data del 31/12/2006 la comunità per nuclei familiari di Pontevecchio aveva in carico: 19 utenti in percorso residenziale, 9 bambini, 4 utenti erano in Reinserimento.

Dal 1 gennaio 2006: sono stati inseriti 24 utenti, sono stati allontanati 3 utenti, 11 utenti hanno interrotto il programma e 12 hanno concluso il programma.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO

con le famiglie d'origine

Le tematiche affrontate sono state le seguenti: ricostruire i rapporti, ribadire l'autonomia del nucleo familiare, informazioni sul programma terapeutico, concordare periodi di verifica sul territorio, recuperare il rapporto affettivo.

attività sanitarie

Nell'arco dell'anno sono state prestate sia agli adulti che ai minori degli interventi sanitari così suddivisi:

- 513 visite specialistiche e numerosi prelievi di routine,
- sono stati organizzati 17 ricoveri.

attività culturali

- 50 serate culturali e ricreative

attività esterne alla comunità

tornei di calcio e di pallavolo del paese, GREST organizzati dagli oratori, allestimento dei presepi, frequenza alle scuole materne, elementari, giornate in piscina, mostra dell'artigianato, serate al cinema, attività di doposcuola e ricreative con gli oratori, biblioteca e visite a musei.

Attività con i servizi

Nell'arco dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri con i SERT di competenza degli utenti, incontri presso gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna. Incontri con i Servizi sociali per Minori.

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergo terapeutiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o familiari delle utenti

All'interno della struttura si sono individuati e strutturati degli spazi "a misura" di bambino in cui i minori accolti svolgono le loro attività gestite dalle educatrici

dell'infanzia.

Le attività rivolte ai minori figli di utenti accolti in comunità sono:

- Presa in carico delle relazioni affettive: attraverso un rapporto diretto da parte delle educatrici con ogni minore;
- Attività ludico espressive: in base alle diverse età sono stabiliti diversi momenti di animazione sia individuale che a piccolo gruppo nell'arco della giornata non in sovrapposizione con altre attività;
- Attività psicomotorie: in base alle diverse età sono attivate specialmente nell'arco della mattinata;
- Attività espressive e multimediale in base alle diverse età sono attivate specialmente nell'arco della giornata;
- Accompagnamento all'inserimento nelle scuole dell'infanzia (Scuola Materna e Elementare).

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'èquipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'èquipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Inoltre la presenza del volontario civile si può integrare con il lavoro che viene svolto dalle educatrici all'infanzia concretizzandosi in azioni quali:

- affiancare le educatrici all'infanzia nelle mansioni quotidiane;
- la pulizia degli ambienti che accolgono i minori;
- nella gestione e animazione di momenti ludici;
- nell'accompagnamento dei minori a scuola, ai servizi territoriali, ecc.;
- nell'accompagnamento dei minori con i genitori.

Nel territorio del comune di Pontevico (BS) e limitrofi, non esiste un'altra comunità per nuclei familiari.

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO MASCHILE DI PUDIANO DI ORZINUOVI
(Cod. sede 2088)
Strada per Gerolanuova, 2
25034 – PUDIANO DI ORZINUOVI (BS)
Tel./Fax: 030/9460790

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Terapeutico Riabilitativo	Pudiano di Orzinuovi - BS	18

Il Centro di Orientamento maschile di Pudiano di Orzinuovi (BS) è stato aperto il 1° Marzo 1995, dista 34 km dal casello di Brescia Centro delle autostrade A4 (Torino – Milano – Venezia) e A21 (Piacenza – Brescia) o 16 km dal casello di Manerbio dell'autostrada A21, percorrendo la SS 668 in direzione Orzinuovi. E' facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. La struttura è sita in centro all'abitato di Pudiano di Orzinuovi e può accogliere 18 persone. La struttura si rivolge a maschi tossicodipendenti privi di un progetto, ma nella necessità immediata di essere accolti in un contesto residenziale. Vengono accolti anche maschi in terapia metadonica e/o farmacologia anche a mantenimento, in affidamento al servizio sociale, che conducono prevalentemente vita da strada, dimessi dal carcere o dall'ospedale. Sono possibili programmi brevi di pronto intervento e di orientamento. Il periodo massimo di permanenza è di cinque mesi.

L'èquipe è formata da:

- un responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali
- supportati da un gruppo di volontari;

viene effettuata una supervisione quindicinale sullo staff da un psicologo. Si realizzano attività di consulenza psichiatrica sull'utenza inserita.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

Gli obiettivi del percorso del Centro d'Orientamento maschile sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- definizione di un progetto realisticamente realizzabile nel breve periodo di permanenza;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DEGLI UTENTI

Nel 2006 la Comunità di Orzinuovi, che accoglie utenza maschile, ha avuto in carico: 79 utenti. Sono stati inseriti 63 utenti (di cui 62 poli assuntori e 1 prevalentemente alcolista) su 131 richieste.

22 utenti sono usciti con programma ultimato, 17 sono stati trasferiti in altre comunità della Cooperativa di Bessimo, 18 sono usciti per interruzione volontaria e 5 sono usciti per allontanamento

ATTIVITA' DEL SERVIZIO

attività sanitarie

- 17 prelievi presso il laboratorio dell'ospedale di Orzinuovi ,
- 25 prelievi presso il reparto infettivi dell'ospedale di Brescia,
- 9 visite presso il medico di base,
- 26 visite presso il reparto infettivi dell'ospedale di Brescia,
- 20 radiografie, 26 visite specialistiche,
- 4 interventi di pronto soccorso,
- 3 ricoveri ospedalieri,
- 1 day hospital,
- 16 interventi dentista,

Attività con i servizi

- 3 incontri Ufficio Esecuzione Penale Esterna, 63 incontri con i servizi invianti
- 22 visite Centri Psicosociali

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori sia di conoscenza che per la progettazione;
- Colloquio di valutazione realizzato da una psichiatra;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre una possibilità di integrare l'offerta socio - assistenziale con l'attività di volontariato. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come :

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale del centro, revisione serale;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nel lavoro manuale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non.
- nell'animazione di serate, con cadenza settimanale, ludiche con

giochi di intrattenimento e culturali

- nella condivisione dei pomeriggi festivi passeggiate, gite ecc.;
- nella gestione e animazione di serate ludiche, culturali, e nella condivisione dei pomeriggi festivi.

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con una volontaria del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. Ha terminato l'esperienza a conclusione del progetto, mantenendo dei contatti con la comunità.

Nel territorio del comune di Pudiano di Orzinuovi (BS) e limitrofi, non esiste un altro Centro d'Orientamento maschile.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI FAMILIARI
DI ROGNO
(Cod. sede 326)
Via Pineta, 7
24060 – ROGNO (BG)
Tel./Fax: 035/977280

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Specialistica per nuclei familiari	Rogno – BG	24 inclusi i bambini

La comunità di Rogno è stata aperta il 13 Giugno 1982 e dista 47 km dal casello di Brescia Ovest o 41 km dal casello di Ospitaletto dell'autostrada A4 (Torino – Milano – Venezia) percorrendo le SS 510 e 42 in direzione Lago d'Iseo – Valcamonica. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La comunità è ubicata fuori dal centro abitato. La struttura, è una comunità terapeutica specialistica per nuclei familiari ed accoglie fino a dodici coppie maggiorenni, con problemi legate all'uso di sostanze psicoattive, ed i loro figli da zero a diciotto anni. La comunità accoglie in forma residenziale tossicodipendenti inseriti dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. sono quindi possibili programmi brevi. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio.

Per questo motivo la comunità di Rogno ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità

terapeutica. L'èquipe è formata da:

- un responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali
- due educatrici all'infanzia a 38 ore settimanali

Viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove la coppia possa tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale, di coppia, del nucleo familiare e genitoriale;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Alla data del 31/12/2006 la comunità per nuclei familiari di Rogno aveva in carico: 18 utenti in percorso residenziale, 4 bambini, 4 utenti erano in Reinserimento; Dal 1 gennaio 2006: sono stati inseriti 30 utenti, sono stati allontanati 4 utenti, 9 utenti hanno interrotto il programma, 14 hanno concluso il programma.

attività con le famiglie d'origine

Le tematiche affrontate sono state le seguenti: ricostruire i rapporti, ribadire l'autonomia del nucleo familiare, informazioni sul programma terapeutico, concordare periodi di verifica sul territorio, recuperare il rapporto affettivo, definire i progetti di reinserimento.

attività sanitarie

durante il 2006 sono state prestate agli adulti e minori interventi sanitari suddivisi in

- 318 visite specialistiche, numerosi prelievi di routine e esami strumentali
- 17 ricoveri.

attività culturali interne alle comunità

Nell'anno sono state effettuate serate culturali affrontando le seguenti tematiche: cineforum, ecologia, astronomia, equilibrio della natura, sieropositività, modalità di trasmissione HCV, sanità in generale, alcolismo, attività ricreative.

attività esterne alla comunità

tornei di calcio e di pallavolo del paese, GREST organizzati dagli oratori, allestimento dei presepi, frequenza alle scuole materne, elementari, giornate in piscina, serate al cinema, attività di doposcuola e ricreative con gli oratori, biblioteca.

Attività con i servizi

Nell'arco dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri con i SERT di competenza degli utenti, incontri presso gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna. Incontri con i Servizi sociale per Minori.

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

All'interno della struttura si sono individuati e strutturati degli spazi "a misura" di bambino in cui i minori accolti svolgono le loro attività gestite dalle educatrici dell'infanzia.

Le attività rivolte ai minori figli di utenti accolti in comunità sono:

- Presa in carico delle relazioni affettive: attraverso un rapporto diretto da parte delle educatrici con ogni minore;
- Attività ludico espressive: in base alle diverse età sono stabiliti diversi momenti di animazione sia individuale che a piccolo gruppo nell'arco della giornata non in sovrapposizione con altre attività;
- Attività psicomotorie: in base alle diverse età sono attivate specialmente nell'arco della mattinata;
- Attività espressive e multimediale in base alle diverse età sono attivate specialmente nell'arco della giornata;
- Accompagnamento all'inserimento nelle scuole dell'infanzia (Scuola Materna e Elementare).

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'èquipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'èquipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;

- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Inoltre la presenza del volontario civile si può integrare con il lavoro che viene svolto dalle educatrici all'infanzia concretizzandosi in azioni quali:

- affiancare le educatrici all'infanzia nelle mansioni quotidiane;
- la pulizia degli ambienti che accolgono i minori;
- nella gestione e animazione di momenti ludici;
- nell'accompagnamento dei minori a scuola, ai servizi territoriali, ecc.;
- nell'accompagnamento dei minori con i genitori.

Nel territorio del comune di Rogno (Bg) e limitrofi, non esiste un'altra comunità per nuclei familiari.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE DI BESSIMO DI ROGNO
(Cod. sede 20373)
Via San Francesco, 5
24060 – BESSIMO DI ROGNO (BG)
Tel./Fax: 035/967194

La tabella che segue presenta il numero di posti accreditati per ogni struttura:

TIPO DI SERVIZIO	COMUNITA'	POSTI ACCREDITATI
Terapeutico Riabilitativo	Bessimo di Rogno - BG	22

La struttura è stata aperta il 29 Agosto 1976, dista 48 km dal casello di Brescia ovest o 42 km dal casello di Ospitaletto dell'autostrada A4 (Torino – Milano – Venezia) percorrendo le SS 510 e 42 in direzione Lago d'Iseo – Valcamonica. E' facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. La comunità è ubicata nel centro abitato. E' una comunità psico ergo terapica riabilitativa per con problematiche legate all'uso di sostanze psicoattive o all'abuso di alcool e può accoglierne fino a 22. La comunità accoglie maschi inseriti dai Sert del bacino d'utenza della Cooperativa di Bessimo, sia in libertà che in affidamento in prova al servizio sociale, in attesa di affidamento con esecuzione sospesa della pena, con procedimenti penali in corso, anche provenienti dal carcere, che possono essere inserite con trattamento metadonico farmacologico finalizzato alla disintossicazione. Il programma residenziale può essere modulato sulle situazioni individuali, concordate con il Sert. sono quindi possibili programmi brevi o finalizzati al ricongiungimento della coppia in una comunità per nuclei familiari. Il programma terapeutico copre un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi residenziali, seguiti da 6 mesi di reinserimento sul territorio. Per questo motivo la comunità di Bessimo di Rogno ha a propria disposizione uno o più appartamenti adibiti sia alle verifiche esterne di utenti che alla permanenza fino a sei mesi di soggetti al termine del programma e in vista del distacco dalla comunità terapeutica.

L'èquipe è formata da:

- un responsabile (OLP) a 38 ore settimanali
- cinque educatori professionali, a 38 ore settimanali

Viene effettuata una supervisione quindicinale da un psicologo.

Per la Coop. di Bessimo la comunità, è un ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è un luogo di condivisione e di confronto fra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una loro propria personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire per raggiungere i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti e di alcol;
- recupero dell'identità personale;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- valutazione/osservazione;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

MOVIMENTI DELL'UTENZA

Nel corso dell'anno la comunità maschile di Bessimo ha accolto 35 utenti. Al 31.12.06 la Comunità aveva in carico 19 utenti

Ci sono stati 13 programmi conclusi, 11 interruzioni di programma, 4 utenti sono stati trasferiti nelle comunità per nuclei familiari per la continuazione del percorso terapeutico

La struttura ha accolto in programma terapeutico 6 utenti in misura alternativa al carcere.

attività sanitarie

- 67 visite specialistiche,
- 20 presso gli infettivi di Bergamo,
- 62 visite odontoiatriche,
- 6 ricoveri e numerosi prelievi di routine e esami strumentali.

attività con i vari servizi

- 18 incontri con Servizi Tossicodipendenti di Leno, Milano Iseo, Treviglio, Salò, Trezzo, Brescia; Bergamo e Montichiari;
- 10 incontri con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna
- 16 incontri con i Centri Psicosociali

attività con le famiglie di origine

Si sono organizzati 10 incontri mensili con i genitori, si sono svolti anche incontri domiciliari per conoscere ed approfondire le dinamiche familiari. Vari anche gli incontri con le proprie partner e con i figli.

attività con il territorio e culturali

La comunità è stata attenta a consolidare i rapporti con le realtà territoriali esistenti, specie con i gruppi di volontariato, centri per le attività sportive, con le parrocchie e

con ogni realtà che mostrava attenzione e sensibilità alle problematiche sociali. Per la formazione culturale degli ospiti delle nostre comunità sono continuate le serate culturali a cadenza settimanale, che hanno trattato svariati temi di attualità. Sono state inoltre realizzate le serate di informazione e sensibilizzazione a carattere sanitario.

Frequente la partecipazione da parte degli utenti ad attività del territorio tra cui mostre, cinema, teatro ed iniziative di svago quali gite e giornate di incontro tra le comunità.

ATTIVITA' EDUCATIVA

Gli strumenti educativi utilizzati al fine di realizzare alcuni degli obiettivi sopra descritti sono:

- Colloquio di sostegno con gli educatori;
- Colloquio con lo psicologo
- Riflessione;
- Revisione serale;
- Riunione settimanale;
- Punti di lavoro;
- Uscite individuali;
- Verifica di percorso;
- Stages formativi;
- Struttura esterna (appartamento);
- Serate all'esterno con gruppi di autoaiuto C.A.T., Alcolisti Anonimi
- Serate culturali e informative;
- Attività ludiche, creative, sportive, ergoterapiche.
- Organizzazione e gestione del quotidiano
- Incontri individuali e di gruppo con i genitori e/o famigliari delle utenti

Gli incontri e i diversi accompagnamenti richiedono tempi lunghi, incerti, imprevedibili ed in rapporto alle altre mansioni svolte dagli educatori possono crearsi delle sovrapposizioni, creare incertezze non poter garantire altri servizi o l'organizzazione di attività. Ciò apre la possibilità di integrare l'offerta educativa a carico del personale della sede con l'attività del servizio civile prestato dal volontario. Inoltre il servizio prestato dai volontari è importante e costruttivo, perché può rappresentare una buona risorsa relazionale per il gruppo e un valido supporto per l'équipe. Integrandosi a vari livelli con il lavoro degli educatori l'apporto del volontario civile si può concretizzare maggiormente in azioni come:

- affiancare gli educatori in azioni educative quali: riunione generale settimanale, revisione serale;
- nella partecipazione alla riunione settimanale d'équipe;
- la condivisione delle mansioni quotidiane;
- attraverso la collaborazione con l'utenza nello svolgimento di attività ergoterapiche;
- nell'accompagnamento ai diversi servizi, agenzie territoriali e non;
- nell'animazione ed eventualmente anche nella gestione, di serate, ludiche e culturali con attività di intrattenimento e culturali;
- condivisione di momenti festivi.

Nel corso dell'anno la struttura ha avuto la possibilità di collaborare con una volontaria del Servizio Civile, questa importante risorsa ha permesso agli educatori una maggior presenza educativa e un'efficace organizzazione delle attività del servizio. Ha terminato l'esperienza a conclusione del progetto, mantenendo dei contatti con la comunità.

Nel territorio di Bessimo di Rogno (BG) e limitrofi, non esiste un'altra comunità maschile.

7) *Obiettivi del progetto:*

**IL CENTRO DI ORIENTAMENTO FEMMINILE DI ADRO
(Cod. sede 30462)**

Obiettivi generali:

La finalità del Centro di Orientamento è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui donne tossicodipendenti, prive di un progetto, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale).

Gli obiettivi del percorso del Centro d'Orientamento femminile di Adro sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- definizione di un progetto realisticamente realizzabile nel breve periodo di permanenza;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono "calate" in maniera specifica e soggettiva su ogni ospite accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di integrazione con l'èquipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida del centro d'orientamento, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida del centro d'orientamento e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO MASCHILE DI CAPO DI PONTE (Cod. sede 20372)

Obiettivi generali:

La finalità del Centro di Orientamento è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui maschi tossicodipendenti, privi di un progetto, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale).

Gli obiettivi del percorso del Centro d'Orientamento maschile di Capo di Ponte sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- definizione di un progetto realisticamente realizzabile nel breve periodo di permanenza;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;

- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni ospite accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di integrazione con l'èquipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida del centro d'orientamento, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida del centro d'orientamento e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA COMUNITA' SPECIALISTICA PER DONNE CON FIGLI DI CIVIDATE CAMUNO (Cod. sede 6286)

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità specialistica per donne con figli è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui donne tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica,

sanitaria, psicologica, sociale e relazionale)

e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità specialistica per donne con figli, di Civate Camuno sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale, del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere la madre nell'acquisire consapevolezza del proprio ruolo genitoriale;
- recuperare il rapporto affettivo tra madre e figlio;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni ospite accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi (rispetto all'utenza adulta):

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);;
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Rispetto ai minori l'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI

INDICATORI AZIONI

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive
Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di diversificare sempre più le attività in base alle fasce d'età dei minori accolti
Spazi quotidiani gestiti con i volontari per strutturare e gestire le attività ludico-espressive.

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto delle madri, nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti
Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di affiancare le madri nell'aiutare i propri figli allo svolgimento dei compiti assegnati
Spazi quotidiani gestiti con i volontari per ricever aiuto nello svolgimento dei compiti.

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio.
L'integrazione del minore nel territorio diviene risorsa per l'integrazione della famiglia
Organizzare gli accompagnamenti dei minori ad eventi ed attività proposte dal territorio.

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità specialistica per donne con figli e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA SEDE AMMINISTRATIVA A CONCESIO (cod. sede 28875)

Obiettivi generali:

La finalità della sede amministrativa è di realizzare una serie di servizi quali anagrafe degli utenti e del personale ed azioni di gestione amministrativa e contabile delle singole sedi.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono:

- Migliorare il coordinamento amministrativo delle singole sedi e la gestione della contabilità generale;
- Individuare le aree di finanziamento per predisporre progetti finanziati con le leggi di settore mirati ad interventi specialisti;

- Consolidare i rapporti in rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, no profit e altre organizzazioni quali Federsolidarietà dell'Unione Italiana Cooperative e al Coordinamento Nazionale della Comunità di Accoglienza.
- Coinvolgimento attivo della Comunità territoriale attraverso l'inserimento dei volontari presso la Sede Amministrativa come risorsa di mediazione tra Comunità e territorio.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza dei servizi e delle attività proposte dalla Cooperativa alle varie agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato presenti sul territorio (l'indicatore è rappresentato dal numero delle Agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato contattate);
- Potenziare le attività di segreteria con l'apporto della risorsa del volontario del Servizio Civile (l'indicatore è rappresentato dal numero delle ore utilizzate a tal fine, dal tipo e dal numero delle attività svolte);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal grado di integrazione del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile);

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, i servizi erogati dalla Sede Amministrativa, gli ambienti, le linee guida della Sede, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide il lavoro amministrativo e i vari servizi erogati. Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Sede Amministrativa e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI FAMILIARI DI GABBIONETA BINANUOVA via Garibaldi, 58 (Cod. sede 7076)

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità specialistica per nuclei familiari è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui coppie tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità specialistica per nuclei familiari, di Gabbioneta Binanuova sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare

i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;

- recupero dell'identità personale, del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere la coppia nell'acquisire consapevolezza della propria identità e nel loro ruolo genitoriale;
- recuperare il rapporto affettivo della coppia e tra genitori e figli;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni coppia accolta per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Rispetto ai minori l'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI

INDICATORI

AZIONI

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive

Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di diversificare sempre più le attività

in base alle fasce d'età dei minori accolti

Spazi quotidiani gestiti con i volontari per strutturare e gestire le attività ludico-espressive.

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto dei genitori, nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti

Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di affiancare i genitori nell'aiutare i propri figli allo svolgimento dei compiti assegnati

Spazi quotidiani gestiti con i volontari per ricevere aiuto nello svolgimento dei compiti.

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio.

L'integrazione del minore nel territorio diviene risorsa per l'integrazione della famiglia

Organizzare gli accompagnamenti dei minori ad eventi ed attività proposte dal territorio.

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA FEMMINILE A GOTTOLENGO (Cod. sede 6285)

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità singola femminile è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui donne tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità femminile, di Gottolengo sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale ed eventualmente anche del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio

minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere la donna nell'acquisire consapevolezza della propria identità e nel loro ruolo;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni donna accolta per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a raggiunto alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'équipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'équipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'équipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

**LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A MANERBIO (Cod.
sede 20370)**

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità singola maschile è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui uomini tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità singola maschile, di Manerbio sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale ed eventualmente anche del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere l'utente nell'acquisire consapevolezza della propria identità e nel proprio ruolo;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono "calate" in maniera specifica e soggettiva su ogni utente accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a raggiunto alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'équipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo

ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

SERVIZIO ACCOGLIENZA DELLA COOPERATIVA CON SEDE A MANERBIO (cod. sede 20371)

La finalità del servizio accoglienza è di realizzare una serie di servizi di gestione e coordinamento relativi alle richieste di inserimento degli utenti ed i rapporti con i Sert.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono:

- Valutazione delle motivazioni alla richiesta di entrare in comunità e verifica del profilo psicologico del soggetto attraverso un colloquio;
- Valutazione e individuazione del progetto educativo e della Comunità per la realizzazione del progetto stesso;
- Valutazione e verifica della situazione penale dei soggetti richiedenti con l'ausilio dell'Ufficio Legale;
- Consolidare i rapporti in rete con i vari servizi: Sert,

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- predisposizione e compilazione della documentazione cartacea necessaria per l'inserimento nella comunità individuata;
- stesura e redazione della relazione;
- definizione modalità e tempi che permettano la realizzazione del progetto individuato (maschile singola, femminile singola, donne con figli, centro d'orientamento, per nuclei familiari, ricongiungimenti ecc.)
- verifica dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- lavoro di e in rete con i Sert.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono "calate" in maniera specifica e soggettiva su ogni utente accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza dei servizi e delle attività proposte dalla Cooperativa alle varie agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato presenti sul territorio (l'indicatore è rappresentato dal numero delle Agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato contattate);
- Potenziare l'attività dell'accoglienza con l'apporto della risorsa del volontario del Servizio Civile svolgendo mansioni di segreteria, stesura delle relazioni (l'indicatore è rappresentato dal numero delle ore utilizzate a tal fine, dal tipo e dal numero delle attività svolte);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal grado di integrazione del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, i servizi erogati dal Servizio Accoglienza, gli ambienti, le linee guida del servizio, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide il lavoro del servizio e i vari servizi erogati. Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della sede e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A PAITONE (Cod. sede 7469)

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità singola maschile è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui adolescenti e giovani tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità singola maschile, di Paitone sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;

- sostenere l'utente nell'acquisire consapevolezza per definire la propria identità;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- individuazione, per ogni utente accolto, di interessi, hobby e attitudini personali;
- scoprire e sperimentare delle attitudini personali partecipando ad eventi sportivi, culturali ecc. del territorio e limitrofi;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni ragazzo accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a raggiunto alla fine del proprio servizio civile);
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

**LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI
FAMILIARI A PONTEVICO (Cod. sede 325)**

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità specialistica per nuclei familiari è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui coppie tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità specialistica per nuclei familiari, di Pontevico sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale, del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere la coppia nell'acquisire consapevolezza della propria identità e nel loro ruolo genitoriale;
- recuperare il rapporto affettivo della coppia e tra genitori e figli;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono "calate" in maniera specifica e soggettiva su ogni coppia accolta per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Rispetto ai minori l'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI

INDICATORI

AZIONI

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive

Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di diversificare sempre più le attività in base alle fasce d'età dei minori accolti

Spazi quotidiani gestiti con i volontari per strutturare e gestire le attività ludico-espressive.

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto dei genitori, nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti

Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di affiancare i genitori nell'aiutare i propri figli allo svolgimento dei compiti assegnati

Spazi quotidiani gestiti con i volontari per ricevere aiuto nello svolgimento dei compiti.

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio.

L'integrazione del minore nel territorio diviene risorsa per l'integrazione della famiglia

Organizzare gli accompagnamenti dei minori ad eventi ed attività proposte dal territorio.

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

**IL CENTRO DI ORIENTAMENTO MASCHILE DI PUDIANO DI
ORZINUOVI
(Cod. sede 2088)**

Obiettivi generali:

La finalità del Centro di Orientamento è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui maschi tossicodipendenti, privi di un progetto, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale).

Gli obiettivi del percorso del Centro d'Orientamento maschile di Pudiano di Orzinuovi sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- definizione di un progetto realisticamente realizzabile nel breve periodo di permanenza;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono "calate" in maniera specifica e soggettiva su ogni ospite accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a

cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida del centro d'orientamento, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida del centro d'orientamento e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A BESSIMO DI ROGNO (Cod. sede 20373)

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità singola maschile è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui uomini tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità singola maschile, di Bessimo di Rogno sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;
- recupero dell'identità personale ed eventualmente anche del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere l'utente nell'acquisire consapevolezza della propria identità e nel proprio ruolo;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;

- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni utente accolto per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a raggiunto alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'èquipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'èquipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI FAMILIARI A ROGNO(Cod. sede 326)

Obiettivi generali:

La finalità della Comunità specialistica per nuclei familiari è di offrire uno spazio di vita quotidiano in cui coppie tossicodipendenti, possano salvaguardare, proteggere e promuovere l'integrità della propria persona nelle diverse sfere (fisica, sanitaria, psicologica, sociale e relazionale) e nei diversi ruoli.

Gli obiettivi del percorso della Comunità specialistica per nuclei familiari, di Rogno sono:

- offerta di uno spazio residenziale protetto dove le persone possano tentare di fare

i conti con l'abbandono delle sostanze stupefacenti;

- recupero dell'identità personale, del proprio ruolo genitoriale;
- lavoro di rete con i vari servizi: Sert, cooperative di lavoro, CPS, servizio minori, gruppi di volontariato.

Indicatori specifici di sede di attuazione ed obiettivi specifici:

- attivare una valutazione/osservazione dell'utente preso in carico;
- sviluppare l'autonomia personale, gestionale e progettuale;
- sostenere la coppia nell'acquisire consapevolezza della propria identità e nel loro ruolo genitoriale;
- recuperare il rapporto affettivo della coppia e tra genitori e figli;
- far acquisire la capacità critica dei fenomeni;
- definizione delle azioni, tempi che permettano la realizzazione del proprio progetto e il contesto territoriale in cui concretizzarlo;
- attivare in loro un'attenzione alla propria salute psicofisica;
- ripristino dell'aspetto sociale documenti vari, visite ecc.;
- individuazione dei servizi esterni a sostegno dell'utente.

Le attenzioni educative sopra descritte vengono “calate” in maniera specifica e soggettiva su ogni coppia accolta per divenire protagonista di un'attenzione educativa particolare e di conseguenza di un progetto mirato ed individualizzato.

L'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale; (l'indicatore è rappresentato dal grado di consapevolezza delle proprie risorse del/la volontario/a alla fine del proprio servizio civile)
- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali (l'indicatore è rappresentato dal n. delle attività organizzate, dalle ore dedicate, al n. degli utenti che si coinvolgono);
- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali (l'indicatore è rappresentato dal n. di équipe a cui il/la volontario/a partecipa, e dal grado di interazione con l'èquipe);
- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non (l'indicatore è rappresentato dal n. di accompagnamenti effettuati dal/la volontario/a, dal grado di integrazione del/la volontario/a con l'utenza accolta).

Rispetto ai minori l'apporto del volontario/a si concretizzerà nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI
INDICATORI
AZIONI

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive

Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di diversificare sempre più le attività in base alle fasce d'età dei minori accolti

Spazi quotidiani gestiti con i volontari per strutturare e gestire le attività ludico-espressive.

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto dei genitori, nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti

Il bisogno rilevato dalle educatrici dell'infanzia di affiancare i genitori nell'aiutare i propri figli allo svolgimento dei compiti assegnati

Spazi quotidiani gestiti con i volontari per ricever aiuto nello svolgimento dei compiti.

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio.

L'integrazione del minore nel territorio diviene risorsa per l'integrazione della famiglia

Organizzare gli accompagnamenti dei minori ad eventi ed attività proposte dal territorio.

Il primo periodo verrà utilizzato dal/la volontario/a in servizio civile nazionale per osservare e conoscere: le figure professionali presenti, l'utenza, gli ambienti, le linee guida della Comunità, le modalità organizzative della struttura, i servizi ed agenzie territoriali e non. Attraverso la conoscenza, e il supporto delle figure professionali presenti, il/la volontario/a avrà la possibilità di vivere i diversi momenti in cui si suddivide la quotidianità (proposte educative, momenti formativi, cure sanitarie, mansioni domestiche). Inoltre il/la volontario/a parteciperà alle riunioni d'equipe per poter consolidare il proprio senso di appartenenza al gruppo di lavoro, per comprendere meglio le linee guida della Comunità e la filosofia educativa della cooperativa. Trascorso questo primo periodo il/la volontario/a supporterà concretamente l'equipe nello svolgimento di alcune mansioni ed attività quotidiane anche in modo autonomo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO FEMMINILE DI ADRO
(Cod. sede 30462)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme del centro. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nel Centro di Adro. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche del centro. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere alle donne accolte dal centro le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessate a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);

- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali.

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con

l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO MASCHILE DI CAPO DI PONTE (Cod. sede 20372)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme del centro. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nel Centro di Capo di Ponte. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore

dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche del centro. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dal centro le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una

risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali.

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o

- socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

LA COMUNITA' SPECIALISTICA PER DONNE CON FIGLI DI CIVIDATE CAMUNO (Cod. sede 6286)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste,

**specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.
Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità specialistica per donne con figli. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità specialistica per donne con figli. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza e i minori di genitori tossicodipendenti. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo

particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere alle utenti accolte dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team

con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti delle utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti

al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto con i minori

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive con minori, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità.. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale nelle attività diversificate rivolte ai minori. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia i minori e le mamme inseriti nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente i minori, cresciuti in situazioni di disagio, e sul tema della tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;

- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per individuare sia la fascia oraria sia per organizzare lo spazio in cui realizzare le attività ludico espressive rivolte ai minori suddivisi per fasce d'età. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 2

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto delle madri, nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per organizzare lo spazio dedicato allo svolgimento dei compiti. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e le loro madri, il/la volontario/a potrà gestire questo spazio in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 3

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Successivamente il/la volontario/a saranno accompagnati dalle educatrici all'infanzia per: conoscere l'ubicazione della scuola frequentata e le insegnanti, per individuare le risorse territoriali rivolte a minori che propongono eventi ed attività. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e le loro madri, il/la volontario/a potrà realizzare gli accompagnamenti in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente

- della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
 - Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
 - Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

LA SEDE AMMINISTRATIVA A CONCESIO (cod. sede 28875)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto in cui tiene conto di alcune caratteristiche soggettive e di alcuni requisiti specifici del/la volontario/a come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della sede amministrativa. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente. L'impegno richiesto è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze della sede amministrativa.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà le diverse figure professionali presenti. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzata, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti dei colloqui a carattere formativo per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo, e fornire agli stessi ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Migliorare la conoscenza dei servizi e delle attività proposte dalla Cooperativa alle varie agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato presenti sul territorio;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dall'OLP per conoscere i servizi e le attività proposte della Cooperativa. Il/la volontario/a in servizio civile verrà accompagnato presso le diverse sedi in modo da acquisire il maggior numero di informazioni utili a migliorare la conoscenza sulla Cooperativa. Successivamente si individueranno le varie agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato presenti sul territorio a cui illustrare le attività ed i servizi erogati dalla Cooperativa. A mano a mano che il/la volontario/a acquisisce sicurezza svolgerà tali mansioni in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Potenziare le attività di segreteria con l'apporto della risorsa del volontario del Servizio Civile;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dall'OLP e da chi svolge le mansioni di segreteria per conoscere le modalità e le azioni per svolgere tale mansione. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per migliorare tale mansione.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali.

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

**LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI
FAMILIARI DI GABBIONETA BINANUOVA
via Garibaldi, 58 (Cod. sede 7076)**

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità specialistica per nuclei familiari. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità specialistica per nuclei familiari. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza e i minori di genitori tossicodipendenti. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso

assumono la funzione dello “specchio” rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA’

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l’attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA’ PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l’utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L’operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l’OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d’èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l’utilità degli interventi, la validità dell’approccio, l’eventuale ricaduta che l’intervento ha prodotto sull’utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L’OLP e l’èquipe in questo caso assumono la funzione dello “specchio” rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA’

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti

al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto con i minori

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive con minori, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità.. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale nelle attività diversificate rivolte ai minori. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia i minori e genitori inseriti nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente i minori, cresciuti in situazioni di disagio, e sul tema della tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;

- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per individuare sia la fascia oraria sia per organizzare lo spazio in cui realizzare le attività ludico espressive rivolte ai minori suddivisi per fasce d'età. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 2

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto dei genitori nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per organizzare lo spazio dedicato allo svolgimento dei compiti. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e i genitori, il/la volontario/a potrà gestire questo spazio in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 3

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Successivamente il/la volontario/a saranno accompagnati dalle educatrici all'infanzia per: conoscere l'ubicazione della scuola frequentata e le insegnanti, per individuare le risorse territoriali rivolte a minori che propongono eventi ed attività. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e i loro genitori, il/la volontario/a potrà realizzare gli accompagnamenti in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);

- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

**LA COMUNITA' TERAPEUTICA FEMMINILE A GOTTOLENGO
(Cod. sede 6285)**

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità specialistica per donne con figli. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità per donne. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti delle utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere alle utenti accolte dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso

assumono la funzione dello “specchio” rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di

riferimento in mansioni per gli accompagnamenti delle utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A MANERBIO (Cod. sede 20370)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività

educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità maschile. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente

- della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
 - Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con

l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);

- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

**SERVIZIO ACCOGLIENZA DELLA COOPERATIVA CON SEDE A
MANERBIO
(cod. sede 20371)**

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto in cui tiene conto di alcune caratteristiche soggettive e di alcuni requisiti specifici del/la volontario/a come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme del servizio di accoglienza. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente. L'impegno richiesto è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle sede amministrativa.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà le diverse figure professionali presenti. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzata, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza anche sotto il profilo penale. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti dei colloqui a carattere formativo per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo, e fornire agli stessi ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Migliorare la conoscenza dei servizi e delle attività proposte dalla Cooperativa alle varie agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato presenti sul territorio;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dall'OLP per

conoscere i servizi e le attività proposte della Cooperativa. Il/la volontario/a in servizio civile verrà accompagnato presso le diverse sedi in modo da acquisire il maggior numero di informazioni utili a migliorare la conoscenza sulla Cooperativa. Successivamente si individueranno le varie agenzie educative e/o Associazioni di Volontariato presenti sul territorio a cui illustrare le attività ed i servizi erogati dalla Cooperativa. A mano a mano che il/la volontario/a acquisisce sicurezza svolgerà tali mansioni in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- L'educatore del servizio accoglienza del servizio accoglienza (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Potenziare l'attività dell'accoglienza con l'apporto della risorsa del volontario del Servizio Civile svolgendo mansioni di segreteria, stesura delle relazioni;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dall'OLP e da chi svolge le mansioni sopra descritte per conoscere le modalità e le azioni per svolgere tali mansioni. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per migliorare tali mansioni.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- L'educatore del servizio accoglienza (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali.

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- L'educatore del servizio accoglienza (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A PAITONE (Cod. sede 7469)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a

solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità maschile. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e

confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI FAMILIARI A PONTEVICO (Cod. sede 325)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità specialistica per nuclei familiari. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità specialistica per nuclei familiari. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza e i minori di genitori tossicodipendenti. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto con i minori

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive con minori, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità.. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale nelle attività diversificate rivolte ai minori. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia i minori e genitori inseriti nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente i minori, cresciuti in situazioni di disagio, e sul tema della tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per individuare sia la fascia oraria sia per organizzare lo spazio in cui realizzare le attività ludico espressive rivolte ai minori suddivisi per fasce d'età. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 2

Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto dei genitori nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per organizzare lo spazio dedicato allo svolgimento dei compiti. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e i genitori, il/la volontario/a potrà gestire questo spazio in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 3

Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano

un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Successivamente il/la volontario/a saranno accompagnati dalle educatrici all'infanzia per: conoscere l'ubicazione della scuola frequentata e le insegnanti, per individuare le risorse territoriali rivolte a minori che propongono eventi ed attività. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e i loro genitori, il/la volontario/a potrà realizzare gli accompagnamenti in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

IL CENTRO DI ORIENTAMENTO MASCHILE DI PUDIANO DI ORZINUOVI (Cod. sede 2088)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività

educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme del centro. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nel Centro di Pudiano di Orzinuovi. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche del centro. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);

- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dal centro le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali.

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le

azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);

- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

**LA COMUNITA' TERAPEUTICA MASCHILE A BESSIMO DI ROGNO
(Cod. sede 20373)**

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità maschile. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la

struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto(che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per

l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA SPECIALISTICA PER NUCLEI FAMILIARI A ROGNO (Cod. sede 326)

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'èquipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità specialistica per nuclei familiari. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale presente che ruota sulle 24 ore. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere

modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia l'utenza inserita nella comunità specialistica per nuclei familiari. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente la tossicodipendenza e i minori di genitori tossicodipendenti. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Mettere a disposizione le proprie capacità per sperimentarsi in ambito sociale quale occasione di crescita personale, formativa e professionale;

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni quali: accompagnamenti degli utenti, acquisti per la struttura, nelle attività ergoterapiche della struttura. Con l'acquisizione di sicurezza il/la volontario/a svolgerà queste mansioni in autonomia permettendogli/le di far emergere e prendere consapevolezza delle proprie capacità di ascolto, di relazione, di comunicazione, di osservazione, di entrare in contatto con l'altro in una dimensione di diversità, di creare e sostenere una relazione d'aiuto.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'equipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'equipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);

- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 2

- Aumentare l'attivazione di momenti ludici o attività culturali.

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento nel creare e organizzare momenti più ludici o delle attività culturali. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a e l'utenza accolta, il/la volontario/a potrà chiedere agli utenti accolti dalla comunità le tematiche a cui sarebbero maggiormente interessati a partecipare e quali attività prediligono o vivono con maggior stimolo. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche le eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a. L'OLP e l'èquipe in questo caso assumono la funzione dello "specchio" rimandando al/la volontario/a indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio prestatore della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che possono essere dipendenti o soci prestatori della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Responsabile amministrativo socio/dipendente della Cooperativa.

OBIETTIVO 3

- Migliorare le competenze individuali rispetto alla capacità di lavorare in team con diverse figure professionali;

ATTIVITA' PREVISTA

Verranno offerti al/la volontario/a in servizio civile momenti di condivisione e confronto con l'OLP al fine di verificare l'andamento dell'esperienza di lavorare in team, individuando quali modalità e/o strategie permettono di essere efficaci in questa modalità di lavoro.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio,

l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

OBIETTIVO 4

- Realizzare interventi di accompagnamento anche di tipo educativo – formativo ai diversi servizi e agenzie territoriali e non

ATTIVITA' PREVISTA

Il/la volontario/a in servizio civile inizialmente sarà affiancato dagli educatori di riferimento in mansioni per gli accompagnamenti degli utenti ai diversi servizi e agenzie che possono essere del territorio e non. Successivamente il/la volontario/a svolgerà questa mansione in autonomia e diviene sia per il/la volontario/a che per l'utenza un'opportunità di conoscenza reciproca, in cui il/la volontario/a può sperimentare le proprie capacità di relazione, le eventuali competenze professionali, raccogliere informazioni rispetto ad interessi personali dell'utente, ed ancora può essere l'occasione per confrontarsi su un piano adulto. Gli accompagnamenti permetteranno al/la volontario/a di conoscere le risorse territoriali e di conseguenza di muoversi sul territorio con maggior sicurezza e fiducia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa).

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto con i minori

Per lo svolgimento delle attività di seguito descritte è prevista la presenza di un/a solo/a volontario/a.

Si tratta di un progetto dove aspetti personali e requisiti specifici del/la volontario/a assumono un aspetto rilevante; si tratta di caratteristiche come: propensione al lavoro d'equipe, spirito di collaborazione, attitudine ad instaurare relazioni educative positive con minori, disponibilità alla guida, predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali, essere propositivi, essere rispettosi delle regole e delle norme della comunità.. Il/la volontaria si inserirà nella struttura a supporto operativo del personale nelle attività diversificate rivolte ai minori. L'impegno richiesto al/la volontario/a è di 30 ore alla settimana che può essere modulato in modo flessibile per poter svolgere le diverse attività e rispondere a delle esigenze specifiche della struttura.

Dopo una prima fase di osservazione al/la volontario/a verranno illustrati gli aspetti organizzativi, incontrerà e conoscerà sia le diverse figure professionali presenti sia i minori e genitori inseriti nella comunità. A supporto di questa conoscenza al/la volontario/a verrà consegnato del materiale informativo riguardante la storia della Cooperativa, i convegni da essa organizzati, e qualsiasi altro materiale inerente i minori, cresciuti in situazioni di disagio, e sul tema della tossicodipendenza. Durante lo svolgimento del servizio civile sono previsti degli incontri con l'OLP (mensili) a carattere formativo, informativo e di supporto, per verificare l'andamento dell'esperienza che il/la volontario/a sta vivendo e fornirgli ulteriori conoscenze e/o strumenti per meglio comprendere il senso ed il valore dell'esperienza che sta vivendo.

Le attività coinvolgeranno i seguenti ambiti:

- Sostegno all'individuo;
- Integrazione sociale;
- Promozione territoriale.

OBIETTIVO 1

- Creazione di uno spazio d'incontro al mattino, gestito dai volontari del S.C. con supporto delle educatrici dell'infanzia, per attività ludico espressive;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per individuare sia la fascia oraria sia per organizzare lo spazio in cui realizzare le attività ludico espressive rivolte ai minori

suddivisi per fasce d'età. La presenza del volontario/a diviene una risorsa per poter aumentare e organizzare queste azioni e darne una continuità.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 2

- Creazione di uno spazio d'incontro pomeridiano, gestito dai volontari del S.C. a supporto dei genitori nel sostegno dei minori che frequentano la scuola primaria, per lo svolgimento dei compiti;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Inizialmente il/la volontario/a in servizio civile affiancherà le educatrici di infanzia per organizzare lo spazio dedicato allo svolgimento dei compiti. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e i genitori, il/la volontario/a potrà gestire questo spazio in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa)

OBIETTIVO 3

- Realizzare accompagnamenti dei minori per attività esterne facilitando l'integrazione con il territorio;

ATTIVITA' PREVISTA

All'arrivo del/la volontario/a in servizio civile le educatrici all'infanzia organizzano un incontro per illustrare la storia del minore, i progressi e/o le difficoltà vissute dai piccoli, i loro orari, tempi e abitudini. Successivamente il/la volontario/a saranno accompagnati dalle educatrici all'infanzia per: conoscere l'ubicazione della scuola frequentata e le insegnanti, per individuare le risorse territoriali rivolte a minori che propongono eventi ed attività. A mano a mano che si instaura un rapporto di conoscenza tra il/la volontario/a i minori e i loro genitori, il/la volontario/a potrà realizzare gli accompagnamenti in autonomia.

TEMPI

L'operatività del/la volontario/a è monitorata, per i primi mesi, quotidianamente con l'OLP presente nella struttura. Il/la volontario/a riporta nei momenti d'èquipe le azioni svolte, i propri vissuti anche di eventuali difficoltà incontrate. In entrambi gli incontri verrà verificata l'utilità degli interventi, la validità dell'approccio, l'eventuale ricaduta che l'intervento ha prodotto sull'utenza, evidenziando in modo particolare le capacità emerse del/la volontario/a, si forniscono indicazioni pertinenti al contesto operativo.

VERIFICHE

In itinere

LE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Le risorse umane utili sono:

- Operatore locale di progetto (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutti gli educatori della struttura (che può essere dipendente o socio/dipendente della Cooperativa);
- Tutor (socio/dipendente della Cooperativa);
- Educatrici all'infanzia.

Il/la volontario/a agisce autonomamente nel rispetto delle indicazioni fornite e discusse nell'ambito di ogni obiettivo.

10) Numero posti con vitto e alloggio

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

17

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore annue al netto giornate permesso e con un minimo di 12 ore settimanali di servizio

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria: il servizio potrà richiedere la presenza anche in orari serali, prefestivi e/o festivi;
- Disponibilità alla guida degli automezzi della Cooperativa;
- Disponibilità a trasferimenti;
- Atteggiamento collaborativi e rispettoso delle linee educative e comportamentali all'interno delle strutture e nei confronti degli utenti;
- Quotidiano confronto e condivisione con l'OLP e l'èquipe;
- Lavori di comunità e vita in comune;
- Obbligo di segreto professionale e utilizzo dei dati sensibili.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ADRO	ADRO	VIA CAVE, 09	30462	1	ALMICI AMNERIS	01/01/1961	LMCMRS61A41M188P
2	CAPO DI PONTE	CAPO DI PONTE	VIA SANTA MARIA VECCHIA,1	20372	1	DOTTI MARCO	29/03/1966	DTTMRC66C29B157E
3	CIVIDATE	CIVIDATE	VIA CASE CUCHE,11	6286	2	DI SANTO NORMA ENRICA	21/06/66	DSNNRM66H61G710R
4	CONCESIO	CONCESIO	VIA CASELLO,11	28875	1	SCALIA MARIA	21/11/62	SCLMRA62S61E967R
5	GABBIONETA BINANUOVA	GABBIONETA BINANUOVA	VIA GARIBALDI,58	7076	2	ROMANI FEDERICA	05/01/1976	RMNFRC76A45D150B
6	GOTTOLENGO	GOTTOLENGO	LOC.PONTEVICHE NUOVE	6285	1	BUIZZA LINDA	20/10/66	BZZLND66R60L339E
7	MANERBIO	MANERBIO	VIA LENO,5	20370	1	GAFFURINI SILVIO	13/05/60	GFFSLV60E13B157B
8	MANERBIO	MANERBIO	VIA LENO,5	20371	1	BERTOLETTI ALDO	24/02/63	BRTLDA63B24E526I
9	PAITONE	PAITONE	VIA MARCONI,1/E	7469	1	FRASSINE GIOVANNI DAVIDE	07/11/59	FRSGNN59S07C439L
10	PONTEVICO	PONTEVICO	VIA DELLA FRANCESCA,1	325	2	RAVIZZA ACHILLE ERNESTO	02/07/55	RVZCLL55L02G536D
11	PUDIANO	PUDIANO	STRADA PER GEROLANUOVA,2	2088	1	BALADAN GADEA JUAN EPIFANIO	01/07/42	BLDJPF42L01Z613U
12	BESSIMO DI ROGNO	BESSIMO DI ROGNO	VIA S. FRANCESCO,5	20373	1	SCARSI MARIA	01/04/51	SCRMRA51D41D251C
13	ROGNO	ROGNO	VIA PINETA,7	326	2	BONTEMPI FAUSTO	15/02/55	BNTFST55B15A861Q

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ADRO	ADRO	VIA CAVE, 09	30462	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
2	CAPO DI PONTE	CAPO DI PONTE	VIA SANTA MARIA VECCHIA, 1	20372	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
3	CIVIDATE	CIVIDATE	VIA CASE CUCHE	6286	2	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
4	CONCESIO	CONCESIO	VIA CASELLO, 11	28875	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
5	GABBIONETA BINANUOVA	GABBIONETA BINANUOVA	VIA GARIBALDI, 58	7076	2	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
6	GOTTOLENGO	GOTTOLENGO	LOC. PONTEVICHE NUOVE	6285	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
7	MANERBIO	MANERBIO	VIA LENO, 5	20370	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
8	MANERBIO	MANERBIO	VIA LENO, 5	20371	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
9	PAITONE	PAITONE	VIA MARCONI, 1/E	7469	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
10	PONTEVICO	PONTEVICO	VIA DELLA FRANCESCA, 1	325	2	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
11	PUDIANO	ORZINUOVI	STRADA PER GEROLANUOVA, 2	2088	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
12	BESSIMO DI ROGNO	ROGNO	VIA S. FRANCESCO, 5	20373	1	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			
13	ROGNO	ROGNO	VIA PINETA, 07	326	2	CUZZUPOLI MARIA	30.06.1969	CZZNRA69H70H224P			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La cooperativa ha scelto come modello comunicativo quello della “comunicazione permanente”. Durante l’intero anno si svolge un’attività di base che comprende:

- Distribuzione di materiale informativo (attraverso volantini e locandine) in occasione di partecipazione, da parte della Cooperativa, a manifestazioni e/o eventi di no-profit, volontariato in genere, ecc. coinvolgendo i volontari del servizio civile;
- Aggiornamento costante del sito internet della Cooperativa;
- Informativa tramite e-mail o lettere ai giovani che prestano tirocinio universitario presso le nostre comunità;
- Momenti assembleari presso oratori, informagiovani, orientagiovani, o altri luoghi associativi di aggregazione/ricreativi frequentati da giovani, dei territori, e limitrofi, in cui hanno sede le comunità coinvolgendo i volontari del servizio civile del territorio di appartenenza;
- Momenti assembleari rivolti alle classi quinte dei vari indirizzi scolastici presenti su diversi territori in cui hanno sede le nostre strutture. Si coinvolgeranno i volontari del servizio civile presenti nella struttura;
- Accoglienza permanente per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica.

Inoltre all’atto di uscita del bando per la selezione dei volontari l’attività di promozione e sensibilizzazione si potenzieranno con altre azioni mirate quali:

- Distribuzione di volantini e locandine presso università, scuole superiori, informagiovani, orientagiovani, o altri luoghi associativi di aggregazione o ricreativi frequentati da giovani coinvolgendo i volontari del servizio civile del territorio di appartenenza;
- Elaborazione di articoli standard per periodici di enti locali coinvolgendo i volontari del servizio civile che stanno vivendo l’esperienza presso una sede della Cooperativa;
- Campagne mailing per mailing list rivolte ed a gruppi mirati di indirizzi (ad esempio di studenti universitari) per informare dell’uscita del bando e delle disponibilità nelle diverse sedi della Cooperativa;
- Informativa attraverso radio e tv locali coinvolgendo nella stesura i volontari del servizio civile che stanno vivendo l’esperienza presso una sede della Cooperativa.
- Contatti con le sedi regionali di Bergamo, Brescia e Cremona e altri Enti con progetti approvati per creare una rete sul territorio dei nostri servizi.

IL monte ore dedicato a questa tipologia di attività è di 100 ore.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri U.N.S.C. definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il sistema di valutazione e monitoraggio è strettamente connesso al sistema di tutoraggio per volontari in servizio civile individuato come il sistema che meglio può dare il livello di gradimento e soddisfazione della risorsa umana ingaggiata.

Fra i due sistemi vi sono degli elementi in comune che garantiscono un buon livello di continuità e di comunicazione "all'interno" e "tra" i due sistemi poiché speculari del medesimo oggetto osservato. Tuttavia il sistema di monitoraggio e valutazione ha nella sua specificità il dare:

- più risalto alla globalità del percorso;
- la possibilità di intervento durante l'attuazione del progetto;
- la garanzia di poter raggiungere gli obiettivi dichiarati.

Nel sistema di monitoraggio vi è la necessità di intrecciare approcci metodologici di tipo qualitativo quali:

- stesura di osservazioni in forma narrativa;
- formulare risposte aperte;
- favorire il contatto dialogico perché basato sulla partecipazione di più soggetti portatori di competenze ed aspettative diverse;

in modo da recuperare descrizioni, ipotesi e significati nei quali ricercare alcuni possibili criteri di lettura e comprensione degli stessi dati quantitativi con approcci metodologici di tipo quantitativo come:

- somministrazione di questionari il primo al terzo mese, il secondo all'ottavo mese, il terzo all'ultimo mese del servizio civile volontario;
- utilizzo delle griglie di osservazione dichiarate, in fase di accreditamento, nel sistema di tutoraggio - valutazione);

con la finalità di raccogliere dati, informazioni per permettere al responsabile del monitoraggio di condurre una valutazione sui progetti sotto due aspetti:

- grado di soddisfazione dei volontari;
- raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Ciò permetterà nel corso dello svolgimento del progetto:

- interventi correttivi volti in primo luogo al corretto funzionamento del sistema di servizio civile nazionale in grado di garantire la qualità degli interventi;
- contenimento sia di conflitti che di fenomeni quali l'abbandono del progetto di servizio da parte dei volontari, per evidente discrasia tra quanto dichiarato e quanto attuato;
- promuovere una cultura valutativa che affianchi la gestione del programma, non come elemento aggiuntivo e discrezionale, ma come parte integrante dell'operatività quotidiana;
- definire metodologie e strumenti condivisi per la valutazione del complessivo intervento progettuale.

Al termine dello svolgimento del progetto ciò consentirà una verifica sui risultati raggiunti al fine di valutare quali strategie possono far accrescere il "valore aggiunto" rappresentato dai volontari del servizio civile, all'interno dei nostri servizi.

Gli strumenti previsti per realizzare la gestione del sistema valutativo prevedono in particolare:

- Un servizio di accompagnamento costante e qualificato, che si pone anche quale l'occasione per osservare, rilevare e prevenire eventuali fattori o circostanze di crisi;

- incontri di équipe, che consentono una partecipazione attiva e consapevole del volontario alla vita del servizio;
- Riunioni periodiche tra i volontari, il tutor i responsabili del progetto e del servizio, finalizzate a verificare e riprogettare l'intervento;
- Rilevazione delle attività da loro svolte, centrando l'attenzione sul raggiungimento degli obiettivi specifici fissati nel Progetto;
- Verifica delle loro modalità di intervento coniugandole con le attività definite;
- Incontri che coinvolgono i volontari del servizio civile e gli stessi destinatari del progetto, con l'obiettivo di verificare il "clima" e le sintonie createsi e rimuovere eventuali contrasti.

La partecipazione attiva dei volontari alla progettazione e verifica delle attività, consentirà inoltre di acquisire informazioni utili al miglioramento continuo delle attività gestite ed all'attivazione di reali percorsi individuali e di gruppo.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Sensibilità e disponibilità a relazionarsi in modo positivo e costruttivo con persone tossicodipendenti in riabilitazione. Nelle nostre comunità viene privilegiato il soggetto, la persona con le sue potenzialità, le risorse e la sua storia personale di conseguenza è importante che il/la volontario/ abbia un'ottica d'intervento positiva e costruttiva per essere in linea con la proposta educativa della Cooperativa e in sinergia con l'intervento dell'équipe.
- Capacità di relazione ed attitudine alla socializzazione e condivisione. Sono importanti e fondamentali queste qualità poiché l'ambito di intervento del volontario è improntato sulla relazione educativa con l'utenza, al confronto tra persone adulte, al poter creare momenti di interazione, a vivere i momenti di socializzazione in modo integrato sia con l'utenza che con il gruppo dell'équipe.
- Possesso di patente di guida di tipo B. Molte attività svolte dal/la volontario/a è di accompagnamento dell'utenza ai vari servizi territoriali e non. La mancanza della patente precluderebbe al/la volontario/a la possibilità di svolgere tale attività molto utile sia per l'utente che per l'équipe.
- Disponibilità al trasporto delle persone con mezzi della cooperativa per l'accompagnamento ai servizi e per vivere il territorio. La mancanza di disponibilità precluderebbe al/la volontario/a la possibilità di svolgere tale attività molto utile sia per l'utente che per l'équipe e di non realizzare in modo completo la mediazione tra comunità e territorio.
- Eventuali competenze specifiche, particolari titoli di studio e/o professionali, iscrizione a facoltà universitarie nell'ambito educativo, psicopedagogico, socio assistenziale sanitaria, culturale. Riteniamo che il poter sperimentare in campo delle conoscenze professionali acquisite o che si stanno acquisendo ha una duplice valenza sia per il/la volontario/a sia per la comunità in cui è presente il/la volontario/a. Un **opportunità** per il/la volontario/a di valorizzare il proprio

percorso formativo, di accrescere qualitativamente, in professionalità ed esperienza spendibili successivamente in ambiti specifici; **un'opportunità** per la comunità di avere una persona con già una formazione mirata può divenire un "valore aggiunto" da poter coinvolgere in attività più mirate e può divenire anche una risorsa stabile della Cooperativa di Bessimo.

- Abilità/attitudini da animatore. Possono rappresentare un valido strumento per coinvolgere l'utenza a vivere il tempo libero con un senso di innovazione e/o trasmettere, far conoscere o incentivare interessi personali, hobby ecc.
- Uso del computer. Per poter coinvolgere il/la volontaria anche nella stesura di relazioni, programmi, progetti educativi, ecc.
- Disponibilità alla flessibilità oraria: essendo le nostre strutture residenziali, la flessibilità oraria permette al/la volontario/a di poter partecipare più attivamente alle diverse attività e svolgere mansioni diverse. Inoltre permette di essere maggiormente di supporto all'equipe.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Si ipotizza una previsione di risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione del progetto che è da dividere per le 13 sedi accreditate considerando i 17 volontari richiesti

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO
Personale preposto alla gestione e formazione specifica dei volontari	€ 5000,00 CIRCA
Spese auto della coop. messa a disposizione al volontario per partecipare alla formazione specifica e generale	€ 1000,00 CIRCA
Spese vitto per 17 volontari richiesti	€ 19.500,00 CIRCA
Spese per materiale/attività di promozione	€ 500,00 CIRCA
TOTALE	€ 26.000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Non presenti

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Ogni sede mette a disposizione risorse tecniche quali:
- Immobili: aule, sale per incontri, uffici e ogni spazio utile alla realizzazione del progetto;
 - Strumentazione informatica: hardware, software, programmi, fotocopiatrici, accesso ad Internet;
 - Mezzi di trasporto in dotazione del servizio.

Risorse strumentali quali:

- partecipazione alle riunioni d'èquipe;
- utilizzo della biblioteca interna della Cooperativa e tutto il materiale bibliografico e riviste;
- materiale informativo prodotto dalla Cooperativa di Bessimo sugli organismi, missioni statuto;
- atti di convegni, seminari organizzati dalla Cooperativa di Bessimo e/o rivolti di enti nel settore della tossicodipendenza e area minori;
- mappa dei servizi usufruiti dalla Cooperativa di Bessimo o che si rivolgono alla stessa

Inoltre per l'attuazione del progetto, sono importanti le risorse umane rappresentate dal Responsabile del servizio, gli educatori presenti, il Responsabile del progetto, il tutor ed il personale amministrativo. Le risorse umane citate guideranno e sosterranno il/la volontario/a durante lo svolgimento delle sue mansioni; il personale amministrativo si occuperà degli aspetti tecnici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Cooperativa ha stipulato i seguenti protocolli d'intesa:

- Università degli studi di Bergamo in data dicembre 2005;
- Università Cattolica del Sacro Cuore Milano in data 13 Marzo 2006.

Si allega fotocopia dei protocolli d'intesa stipulati.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Cooperativa ha stipulato i seguenti protocolli d'intesa:

- Università degli studi di Bergamo in data dicembre 2005;
- Università Cattolica del Sacro Cuore Milano in data 13 Marzo 2006.

Si allega fotocopia dei protocolli d'intesa stipulati.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il /la volontario/a durante l'espletamento del servizio civile presso le nostre sedi può acquisire queste capacità e competenze professionali:

- Capacità di calibrare la relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'utente;
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza, alla identificazione delle metodologie di intervento;
- Attitudine a lavorare per obiettivi e secondo metodologie di case management;

- Capacità di applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di iniziative informativo – culturali.
- Capacità di lavoro in équipe per produrre risultati collettivi;
- Acquisizione di capacità nella gestione e soluzione di eventuali conflitti;
- Acquisizione di capacità nella gestione di piccole responsabilità connesse alla conduzione delle attività previste dal progetto;
- Ampliare la conoscenza dell'uso del computer

Ad ogni volontario/a che ha prestato servizio, la Cooperativa di Bessimo rilascerà al termine del servizio civile apposito attestato sulle competenze acquisite dallo/a stesso/a.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La sede di attuazione sarà situata presso: CONCESIO (BS) V. CASELLO, 11

31) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata da formatori di Associazione Mosaico, ente accreditato di prima classe, presso la sede dell'ente.

Le classi saranno composte da un numero massimo di 25 partecipanti.

Si allega copia della lettera di accettazione incarico rilasciata da Associazione Mosaico.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione Mosaico Cod. Ente 00455

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia:

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali

trasversali a tutti gli argomenti della formazione individuati sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convinimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Un tale clima di lavoro va costruito poco per volta, esso infatti presuppone fiducia e soprattutto sicurezza di trovarsi in un ambiente nel quale il giudizio sia nei limiti del possibile sospeso.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

34) *Contenuti della formazione:*

Contenuti:

Modulo 1 (4 ore): Accoglienza e primi approcci al Servizio Civile Nazionale

Modulo 2 (4 ore): I protagonisti del Servizio Civile tra identità e diversità

Modulo 3 (5 ore): Dal gruppo al lavoro di gruppo

Modulo 4 (4 ore): Progettare nel sociale

Modulo 5 (4 ore): Senso di appartenenza e abilità sociale

Modulo 6 (5 ore): La gestione dei conflitti

Modulo 7 (5 ore): Elementi di Protezione Civile – difesa dei cittadini e dei territori

Modulo 8 (4 ore): Cittadinanza attiva e responsabile

35) *Durata:*

Durata complessiva: 35 ore, strutturate in otto incontri

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

CONCESIO (BS) V. CASELLO, 11

37) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come risulta dai punti successivi.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

LAZZARI GIACOMO nato a Bagnolo Mella (BS) il 13/07/59, residente a Leno(BS) in Quartiere La Famiglia, 44.

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

.
(vedi c.v. allegato) Responsabile per il Servizio Civile dal 1996, Formatore per Obiettori in Servizio Legge 230/98, Responsabile Servizio Civile Nazionale Volontario fino al 2006, Responsabile di Settore con mansioni di supervisione ai Responsabili di Comunità, Responsabile legale dell'Ente.

(vedi c.v. allegato)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e metodologie di realizzazione sono comuni a tutte le sedi.

- Colloqui individuali: durante i quali si procede con il monitoraggio dell'esperienza considerandone tutte le sue articolazioni e le sue specificità. In questa sede vengono forniti alla volontaria alcuni strumenti per osservare, leggere, supportare e rielaborare il vissuto esperienziale nel contesto di riferimento. I colloqui individuali sono il momento privilegiato per la presentazione/risoluzione dei conflitti o/e delle criticità.

Vengono valutati:

- il grado di condivisione di obiettivi, attività e strategie operative;
- lo sviluppo del senso di appartenenza alla Cooperativa;

- i rapporti con i responsabili di servizio.
- Gli incontri di gruppo lavoro per permettere la condivisione delle esperienze tra le volontarie e l'approfondimento di temi di vario genere (la comunicazione, la gestione del conflitto, le storie di vita, l'intercultura, i contesti organizzativi, i ruoli e le competenze, le emozioni, etc.) attraverso tecniche quali:
 - messa in comune di parole chiave per la costruzione di un concetto comune condiviso,
 - simulazioni (ipotesi di situazioni e contesti relazionali vicini alle realtà di SCV delle volontarie per meglio osservarne le dinamiche e le evoluzioni),
 - presentazione di contesti conflittuali o momenti di criticità: lettura dei diversi punti di vista e strategie di risoluzione-mediazione, per dare la possibilità alle volontarie di sperimentarsi in situazioni simili ai contesti di vita reale.

41) *Contenuti della formazione:*

- Nei momenti formativi si tratteranno argomenti quali:
- La Cooperativa di Bessimo storia, servizi organismi;
 - La Comunità progetto educativo regole e strumenti;
 - Aspetti sanitari e legali;
 - I diversi volti e sfumature della tossicodipendenza;
 - I nuovi consumi;
 - La relazione d'aiuto;
 - Il ruolo del volontario;
 - Il ruolo dell'educatore;
 - Il lavoro d'équipe;
- Temi specifici rispetto alla tipologia di utenza inserita in comunità terapeutica.

42) *Durata:*

- Durata complessiva di h. 75 strutturate in:
- incontri individuali (previsti nell'arco dei dodici mesi) n. 24 da due ore ciascuno;
 - incontri di gruppo (previsti nell'arco dei dodici mesi) n.9 da tre ore ciascuno.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale è dichiarato nel sistema di formazione presentato da Associazione Mosaico all'atto della richiesta di accreditamento. Il giudizio dei volontari sulla formazione erogata da Associazione Mosaico sarà gestito con questionari di valutazione (somministrati dal responsabile della formazione) e da un gruppo di lavoro con discussione aperta.

Concesio 30 Ottobre 2007

PROGETTISTA

.....

(Ed. Prof.le Fona Beatrice)

RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE

.....

(Ed. Prof.le Giacomo Lazzari)

RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

.....

(Ed. Prof.le Benigna Lorena)